



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29 aprile 2016

Oggetto: SAMTE – Sannio ambiente e territorio: comunicazione del Presidente e determinazioni.

L'anno **duemilasedici** addi **VENTINOVE** del mese di **APRILE** alle ore **10,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n.35061 del 22.4.2016 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.-D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) MATURO Giuseppe Maria |
| 2) DAMIANO Francesco | 7) MOLINARO Giuseppe |
| 3) DE MINICO Luigi | 8) PALMIERI Annachiara |
| 4) LOMBARDI Renato | 9) PICUCCI Oberdan |
| 5) MATERA Domenico | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**

Effettuato l'appello dal Segretario Generale, risultano **presenti n.8 Consiglieri.**

Risultano **assenti i Consiglieri: De Minico, Maturo e Picucci.**

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula la dirigente dott.ssa Martinelli e i funzionari Responsabili di P.O. ing. Fusco e dott. Marsicano.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 11,15 .

Il Presidente sulla proposta di cui in oggetto, iscritta al **punto 4** dell'O.d.g. rappresenta al Consiglio di aver avuto nei giorni scorsi un colloquio informale con l'Amministratore della Samte, dott. Cardone, su alcune criticità che riguardavano la citata società.

Il Presidente precisa che le problematiche emerse in tale incontro hanno portato alla conclusione di convocare per il giorno 25 aprile con urgenza presso uno studio notarile di Benevento l'Assemblea straordinaria di Samte.

Il Presidente pertanto informa che in tale data è stato stipulato l'atto notarile (repertorio n.45925) ad oggetto "Decisioni dell'organo assembleare e determinazioni dell'organo di gestione della società Sannio Ambiente e Territorio srl, in sigla SAMTE srl", e ne dà lettura nella parte relativa alla "discussione e deliberazione".

Dal testo si evince che il Presidente Ricci, sulla base delle considerazioni concernenti la difficoltà congiunturale e soprattutto finanziaria, non economica della Società, imputabile in gran parte ai mancati versamenti dei contributi dovuti alla Samte da parte di quasi tutti i Comuni della Provincia di Benevento, nell'assoluta assenza della Regione Campania ha presentato domanda di ammissione della Samte srl ai benefici del concordato preventivo di cui all'art.160 e seguenti della Legge fallimentare.

il Presidente aggiunge, che tale scelta è finalizzata soprattutto al congelamento della possibilità di aggressione del patrimonio della Samte da parte dei creditori, consentendo alla stessa di continuare a gestire il servizio evitando il percorso irreversibile della procedura fallimentare, nelle more dell'emanazione della legge regionale sui rifiuti e del definirsi della vicenda giudiziaria davanti al Consiglio di Stato.

Ricci poi spiega che ha ritenuto opportuno condividere con il Consiglio Provinciale la scelta adottata.

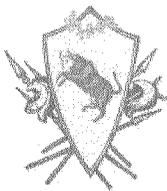
Si apre il dibattito, con l'intervento dei Consiglieri Damiano, Lombardi, Ruggiero e Palmieri che concordano con la decisione presa dal Presidente.

Invece, i Consiglieri Cataudo e Matera pongono l'accento sulla necessità di una relazione dettagliata in merito alle cause della situazione di criticità anche al fine di far emergere eventuali responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti.

Il Consigliere Matera, in particolare, non essendo d'accordo sulla considerazione di colpevolizzare la Regione Campania, pone l'accento sulla natura privatistica della SAMTE.

Conclude il Presidente Ricci chiedendo ai Consiglieri se condividono la strada del concordato preventivo da lui intrapresa.

I Consiglieri concordano con la scelta intrapresa dal Presidente con le motivazioni che risultano dagli interventi riportati nel resoconto stenografico allegato alla presente sotto la lettera A).



M A)

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: SAMTE. SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE E DETERMINAZIONI.

ISCRITTA AL N. 4

DELL'ORDINE DEL GIORNO: del C.P. del 29/4/16

APPROVATA CON DELIBERA N. 15 DEL 29.04.2016

SU RELAZIONE _____

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

Il Segretario Generale

IL PRESIDENTE
Claudio Ricci

IL SEGRETARIO GENERALE
Franco Merola

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____

Esercizio Finanziario 2016
IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE
ECONOMICA E FINANZIARIA

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA Art. 30 del Regolamento di Contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio Finanziario 2016
IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO CONTABILITA'

IL PRESIDENTE

Sottopone all'attenzione del Consiglio l'atto per notaio Ambrogio Romano del 25/04/2016 rep. n. 45925, riguardante la Società di cui all'oggetto e ne illustra i contenuti.

Il Presidente chiede all'Assemblea Consiliare e di esprimersi in merito

RITENUTO doversi provvedere in merito;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'atto per notaio Ambrogio Romano del 25/04/2016 rep. n. 45925, riguardante la Società di cui all'oggetto,

SENTITE le comunicazione del Presidente

Delibera

per i motivi espressi in narrativa e che fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo,



Dott. Ambrogio Romano
NOTAIO

Repertorio n.45925

Raccolta n.19723

DECISIONI DELL'ORGANO ASSEMBLEARE E DETERMINAZIONI DELL'ORGANO
DI GESTIONE DELLA SOCIETA' "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO
S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici, il giorno venticinque del mese di aprile, in Benevento, nel mio studio, alle ore diciotto e minuti primi cinquanta (18,50),

25 aprile 2016

Innanzi a me dott. Ambrogio Romano, Notaio residente in Benevento, con studio ivi, alla piazza Guerrazzi n.4, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, in assenza di testimoni, non avendone l'infrascritto comparente nè io Notaio richiesto la presenza,

E' COMPARSO

CARDONE NICOLINO, nato a Benevento il 31 maggio 1978 e residente in Pietrelcina (BN), alla contrada Valli snc, Codice Fiscale CRD NLN 78E31 A783 Y,

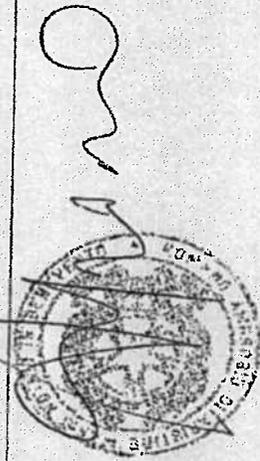
il quale interviene nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante pro tempore della società a responsabilità limitata unipersonale denominata "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L.", con sede legale in Benevento ed indirizzo di ubicazione ivi, alla via Angelo Mazzoni n.19, ove il comparente domicilia per la carica, capitale sociale, interamente versato, Euro 933.087,00, iscritta presso la competente C.C.I.A.A. di Benevento al n.123442 del Repertorio Economico Amministrativo, Codice Fiscale, Partita Iva e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 01474940622.

Dell'identità personale e della qualifica del comparente, cittadino italiano, io Notaio sono certo.

Lo stesso, agendo nella suindicata qualità rivestita, mi dichiara che è qui riunita l'assemblea della detta società per discutere e deliberare, in sede straordinaria, sugli argomenti nel prosieguo analiticamente individuati; egli invita, conseguentemente, me Notaio, ai sensi degli artt.2436 e 2480 cod.civ., a far constare da pubblico verbale le risultanze dell'assemblea e le delibere che la stessa andrà ad adottare.

Aderendo alla richiesta fattami, io Notaio do atto della circostanza che, ai sensi di legge e dei patti sociali, assume la presidenza, per designazione unanime degli aventi diritto, il medesimo signor Cardone Nicolino, il quale, effettuate previamente le rituali verifiche all'uopo necessarie, constata e mi dichiara:

a) che è qui presente l'attuale unico componente la compagine societaria, detentore, in quanto tale, dell'intero capitale della società e pienamente legittimato, ai sensi di legge e dei patti sociali, ad intervenire alla presente assemblea e ad esprimere validamente il proprio voto nella medesima e, pre-



LA PRESENTE COPIA
E' CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSTA DI FOGLI M.P.V.
FACCATE ATTO
SI RILASCIATA PER USO CONSENTITO
DALLA LEGGE / in corso di registrazione
perché nei termini.

BENEVENTO ADDI 26 APR. 2016

cisamente, la "PROVINCIA DI BENEVENTO", avente sede legale in Benevento, alla piazza Castello snc, e Codice Fiscale 92002770623;

b) che il socio predetto è, in particolare, comparso nella persona del proprio Presidente e legale rappresentante pro tempore signor Ricci Claudio, nato a San Giorgio del Sannio (BN) l'8 giugno 1958 e residente in San Giorgio del Sannio (BN), al viale Spinelli n.21, Codice Fiscale RCC CLD 58H08 H894 V, il quale domicilia, in ragione della detta carica, presso la suindicata sede legale dell'Ente rappresentato ed è legittimato all'odierna operazione giuridica in forza dei poteri derivantigli dalla normativa vigente a disciplina del funzionamento degli enti locali;

c) che è qui, altresì, presente l'organo amministrativo della società costituita, nella persona di esso stesso dichiarante signor Cardone Nicolino, innanzi generalizzato, amministratore unico attualmente in carica;

d) che è qui, infine, presente, il sindaco unico della società di specie e, in particolare, il signor Perone Ernesto, nato a Montesarchio (BN) il 12 settembre 1955, con domicilio, anche fiscale, in Montesarchio (BN), alla via Benevento n.63, Codice Fiscale PRN RST 55P12 F636 X, iscritto, come comprovato dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale, n.31 bis del 21 aprile 1995, al n.44739 dell'Albo dei Revisori Legali dei Coti tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

e) che, sulla scorta delle circostanze di cui innanzi, la presente assemblea risulta essere validamente costituita in forma totalitaria, ai sensi dell'art.2479 bis, ultimo comma, cod.civ., ed atta, come tale, a discutere e deliberare su qualsiasi argomento di interesse della società che l'unico socio avente diritto appaia intenzionato a trattare.

DISCUSSIONE E DELIBERAZIONE

Quanto sopra constatato, il presidente prende la parola e provvede, senza indugio, ad evidenziare al socio avente diritto la delicata situazione di crisi in cui versa, allo stato, la società "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L.", la quale, pur rappresentando una realtà di assoluta eccellenza nello specifico proprio segmento di competenza, risulta, in presenza delle note avversità congiunturali e dei conseguenti risultati non favorevoli delle proprie attività, afflitta da un grave squilibrio finanziario, imputabile, per lo più, a conclamate difficoltà operative ed idoneo a comprometterne l'armonia di bilancio.

L'enunciata situazione di crisi viene, peraltro, a palesarsi sebbene sia in itinere lo svolgimento, ad opera della società di specie, dell'attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti in regime di "prorogatio" (in ragione, dapprima, del D.L. n.192/2014, convertito nella Legge n.11/2015 e, successivamente, in virtù della legge di stabilità regionale del

2016, che ha ulteriormente autorizzato l'organismo societario al vaglio all'esercizio prorogato, per tutta la fase transitoria di riordino, del ciclo dei rifiuti, sino alle more degli affidamenti che saranno disposti dagli enti di governo degli ambiti ottimali).

Lo stesso presidente, esprimendo un'opinione fondata su di un'approfondita valutazione degli interessi in gioco, rileva, nello specifico, che l'attuale situazione di crisi risulta imputabile:

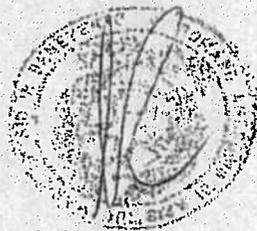
- in parte, sotto il profilo strettamente economico-aziendale, al sovradimensionamento dell'impianto S.T.I.R. di Casalduni (BN) rispetto alla quantità consuntiva e prospettica dei rifiuti in esso conferiti ed agli elevati oneri inerenti allo smaltimento di una delle "frazioni" ottenute dalla lavorazione delle R.S.U. - attività che è esitata esclusivamente presso gli impianti di recupero con una maggiorazione di costi pari al 50%, non essendo possibile il conferimento né in discariche provinciali (per l'assenza di impianti funzionanti), né in discariche fuori regione (per la mancanza di preventivi accordi regionali); nonché

- per la residua parte, alla morosità degli enti comunali debitori tenuti allo sversamento dei rifiuti di cui innanzi per il tramite della società deliberante, oltre che ad una conseguenza strutturale della previsione, a cura della Provincia di Benevento, della tariffa definitiva di conferimento atta a realizzare la copertura dei costi.

Il relatore si professa persuaso della forte opportunità (e, anzi, della necessità) di procedere ad una sollecita ristrutturazione della debitoria incombente sull'organismo societario costituito, da gestirsi fruendo della protezione degli istituti preventivi disciplinati dalla legge fallimentare, atta ad assicurare la migliore soddisfazione dei creditori e, al contempo, a scongiurare l'interruzione del servizio pubblico svolto dall'organismo societario medesimo, almeno fino a quando la cessazione dell'attività svolta da quest'ultimo non venga sancita dalla legge, secondo modalità e tempistiche che la Regione vorrà definire attraverso la decretazione attuativa della richiamata legislazione che ha riformato la funzione dei rifiuti.

Le considerazioni predette, già, peraltro, verbalmente formulate dall'organo di gestione della società costituita alla proprietà di quest'ultima, risultano analiticamente enunciate e motivate in una relazione esplicativa, predisposta, propeudicamente all'odierno appuntamento istituzionale, dall'organo di gestione medesimo, il testo integrale della quale viene allegato, su supporto cartaceo, nella sua interezza, sotto la lettera "A", al presente verbale, onde formarne parte integrante e sostanziale.

Delineatosi, ad opera del presidente, lo scenario di cui innanzi, il presidente stesso suggerisce, nello specifico, al



- socio avente diritto l'adozione delle seguenti deliberazioni:
- a) la presentazione della domanda di ammissione della società "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L.", ai benefici del concordato preventivo di cui agli artt.160 e ss. della Legge Fallimentare, da formalizzarsi mediante la produzione, all'Autorità giurisdizionale in merito competente, della relativa istanza (e delle appendici documentali che ne costituiranno giuridico corredo);
 - b) la richiesta all'Autorità giurisdizionale di cui innanzi dell'assegnazione di un termine per la produzione della documentazione prescritta dall'art.161 della già citata Legge Fallimentare, unitamente alla richiesta prudenziale di poter fruire del termine di centoventi giorni in conformità al disposto dell'articolo sopra citato, con riserva in alternativa e con conservazione sino all'omologazione degli effetti prodotti dal ricorso, di depositare domanda ai sensi dell'art.182 bis, comma 1, della Legge Fallimentare;
 - c) la delega all'organo di gestione dell'organismo societario al vaglio all'espletamento di tutte le attività procedurali succedanee e funzionali all'attuazione delle statuizioni di cui ai precedenti punti a) e b).

In accoglimento delle sollecitazioni rivoltegli dal relatore, il socio unico "PROVINCIA DI BENEVENTO", nell'esercizio delle prerogative le quali gli competono in quanto detentore dell'intero capitale della società a responsabilità limitata unipersonale denominata "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L.", dopo approfondita riflessione,

PROVVEDE

- 1) a statuire la presentazione di una domanda di ammissione della predetta società partecipata alla procedura di concordato preventivo ai sensi e per gli effetti degli artt.160 e ss. della Legge Fallimentare, sussistendone, ad opinione dell'assemblee deliberante, tutte le condizioni di legge, da formalizzarsi mediante la produzione, in favore dell'Autorità giurisdizionale in merito competente, della relativa istanza e delle appendici documentali della medesima;
- 2) a deliberare la rituale richiesta, all'Autorità giurisdizionale di cui innanzi, dell'assegnazione di un termine per la produzione della documentazione prescritta dall'art.161, comma sesto, della già citata Legge Fallimentare, unitamente alla richiesta prudenziale di poter fruire del termine di centoventi giorni in conformità al disposto dell'articolo sopra citato, con riserva in alternativa e con conservazione sino all'omologazione degli effetti prodotti dal ricorso, di depositare domanda ai sensi dell'art.182 bis, comma primo, della Legge Fallimentare;
- 3) a delegare all'organo di gestione della società al vaglio l'espletamento di tutte le attività giuridiche e materiali, di segno sostanziale e procedurale succedanee e funzionali all'attuazione di quanto sopra decisosi.

Nell'adottare le decisioni innanzi enunciate, il Presidente dell'Ente territoriale deliberante dott. Ricci Claudio evidenzia che le medesime conseguono inevitabilmente ad un approfondito e tormentato processo di riflessione e discendono, nello specifico, dalla constatazione della circostanza che la mancata sollecita predisposizione di un meccanismo giuridico di protezione della struttura aziendale, fondato, peraltro, su una progettualità plausibile e fattiva, rispettosa delle istanze del ceto creditorio ed al contempo attenta alla salvaguardia della forza lavoro impiegata nella società, determinerebbe il configurarsi di conseguenze irreparabili per la sopravvivenza di quest'ultima e rischierebbe di tradursi in responsabilità gestorie gravi e difficilmente accettabili.

La soluzione deliberatasi, invero, viene eloquentemente chiaritosi dal decisore, si lascia apprezzare per la propria versatilità operativa e per la propria potenziale reversibilità e concreta, pertanto, un approdo gestionale a suo dire credibile, ancorchè di non poco impegno, idoneo, peraltro, a salvaguardare l'integrità economica della società costituita in una contigenza di scarsa nitidezza fattuale e giuridico-regolamentare, nell'attesa di un intervento normativo chiarificatore, i cui itinerari procedurali di approvazione si palesano (come, a dire dell'interventore, garantitogli da attendibili fonti istituzionali), avviati e prossimi alla conclusione.

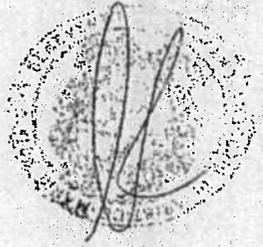
Quanto sopra verificatosi, il signor Cardone Nicolino, operando nella qualità di amministratore unico e legale rappresentante pro tempore della società a responsabilità limitata unipersonale denominata "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L.", constatata la necessità di fornire sollecita attuazione alle decisioni adottate dall'organo assembleare, reputando che, nello scenario di emergenza venutosi a configurare, la proposta operativa pianificatasi rappresenti la sola soluzione istituzionale percorribile,

decide e stabilisce

di fare propria la volontà già in merito espressa dall'assemblea, statuendo, nello specifico, di presentare, presso il competente Tribunale di Benevento, domanda di concordato ai sensi e per gli effetti dell'art.160 e ss. della Legge Fallimentare, preceduta dal ricorso ex art.161, comma sesto, della Legge Fallimentare, con riserva di depositare - ad esito dei termine per l'integrazione del ricorso che il Tribunale vorrà concedere -, una proposta di concordato preventivo e del relativo piano, ovvero in alternativa e con conservazione sino all'omologazione degli effetti prodotti dal ricorso, di depositare domanda ai sensi dell'art.182 bis, comma 1, della Legge Fallimentare.

Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro avendo chiesto la parola, il presidente dichiara chiusa l'adunanza, essendo le ore venti e minuti primi quindici (20,15).

*legge alla
Fice **



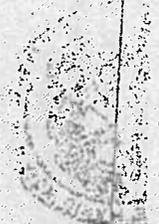
Le spese del presente atto e consequenziali cedono, come per legge, a carico della società.

Gli aventi diritto dispensano me Notaio dalla lettura della documentazione allegata al presente verbale, dichiarando di averne integrale ed esauriente conoscenza.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale ho dato lettura al comparente, che lo approva e lo sottoscrive con me Notaio nei modi di legge, unitamente all'allegato sub "A", essendo le ore venti e minuti primi quaranta (20,40).

Scritto con mezzi elettronici da me Notaio e completato di mio pugno, consta di fogli tre, facciate dieci e quanto dell'undicesima fin qui. F.to: NICOLINO CARDONE N.Q..

AMBROGIO ROMANO NOTAIO SIGILLO



ALLEGATO

REPERTORIO N. 45925

RACCOLTA N. 19723



**Relazione dell'amministratore unico della società
SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.**

Via Angelo Mazzoni, 19
Registro Imprese n° 01474940622 - REA n° 123442 CCIAA di Benevento

DATI STORICI

SAMTE Srl (Sannio Ambiente e Territorio Srl, per brevità SAMTE) è una società di capitale a partecipazione prevalentemente e/o interamente pubblica, che eroga servizi pubblici locali, a rilevanza economica e/o privi di rilevanza economica, affidati alla società medesima "in house providing" dall'Amministrazione Provinciale di Benevento (di seguito anche "Provincia di Benevento"), la quale ne ha assunto e sottoscritto integralmente il capitale sociale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 113 e 113 bis del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), e successive modifiche ed integrazioni.

La SAMTE Srl è stata costituita per volontà della Provincia di Benevento nella forma di società a responsabilità limitata in data 30.12.2009, ai rogiti notar dott. Ambrogio Romano, n. rep 36645, n. racc. 12816, in attuazione del D.L. 30.12.2009, n. 195, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 26 febbraio 2010, n. 26.

La sede legale della stessa è stata fissata in Benevento, alla via Angelo Mazzoni, 19.

Motivordani n.9.

[Signature]

La Società non ha scopo di lucro, perseguendo unicamente il fine istituzionale della gestione di servizi pubblici locali demandategli dalla Provincia di Benevento; pertanto, la propria gestione è *“improntata unicamente al fine di dare copertura a tutti i costi che vengono sostenuti per il perseguimento dello scopo sociale e che per legge sono posti a carico dell'utenza, per il tramite della tariffa di conferimento”*.

È affidataria della gestione dell'impianto S.T.I.R. di Casalduni e di ulteriori 8 siti (di cui n. 3 Siti Stoccaggio, un impianto di compostaggio e n. 4 Discariche) e titolare dell'A.I.A. (Autorizzazione Integrativa Ambientale); purtuttavia, l'impianto di Sant'Arcangelo a Trimonte, l'unico funzionante, è divenuto inoperativo a seguito di provvedimento di sequestro giudiziario del 18.03.2011, emesso dal GIP del Tribunale di Benevento, *“per responsabilità non ascrivibili né alla Provincia e né a Samte e per i quali, comunque, si stanno assumendo tutti gli oneri di una fase gestionale delicata”*.

Allo stato, come si evince dalla *“Relazione sulla gestione al Bilancio ordinario al 31/12/2014”*, la SAMTE S.r.l. svolge la propria attività *‘in regime di proroga’* dal momento che *“la funzione rifiuti è stata restituita alla competenza dei Comuni”* in virtù della Legge n. 135/2012 (conversione, con modificazione, del D.L. n. 95/2012), che la l.r. n. 5/2014 della Regione Campania, incaricata di dare indicazioni circa l'attuazione della citata legge, ha approntato e varato con le norme di propria competenza; *‘regime di proroga’* che il D.L. n. 192/2014, convertito nella Legge n. 11/2015 (art. 9, c. 4 *ter*), ha procrastinato al 31.12.2015.

ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SAMTE SRL

Costituisce oggetto della società - ai sensi dell'art. 4, lett da a) a z), dello

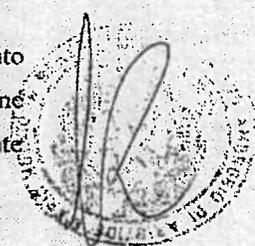
Nicola Cordone N.9.



Official stamp of the Province of Benevento, with a handwritten signature over it.

Statuto richiamante la speciale legislazione nazionale e regionale di settore -, l'erogazione di servizi pubblici locali connessi al ciclo dei rifiuti alla stessa demandato dalla Provincia di Benevento. Nel dettaglio, è affidataria di siffatte specifiche e complesse attività:

- La raccolta di rifiuti solidi urbani, integrando la raccolta dei diversi costituenti (umido, secco riciclabile, secco non riciclabile);
- La raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dei residui suscettibili di recupero o di riutilizzo, dei rifiuti ingombranti e degli imballaggi;
- Lo spazzamento stradale, lo svuotamento dei cestini lungo le strade;
- Il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta e la manutenzione degli stessi;
- La raccolta ed il trasporto dei rifiuti assimilabili agli urbani;
- La realizzazione e la gestione degli impianti provinciali di trattamento dei rifiuti, di captazione, di recupero energetico e di bio-gas; l'attività di gestione tecnica e manutentiva di tutti gli impianti connessi e strumentali al presente oggetto sociale.



ASSETTO OPERATIVO

Attualmente la società ha n. 55 dipendenti, dei quali n. 1 direttore tecnico amministrativo, n. 1 responsabile dell'ufficio tecnico, n. 9 impiegati, n. 8 operai manutentivi, n. 2 operai addetti all'ufficio della pesa, n. 23 operai addetti alla produzione, n. 7 addetti alla gestione degli altri siti dismessi, n. 6 custodi. A far data dal 26 aprile 2016 si preannuncia che, a seguito di quanto infra ad esplicitarsi, è intenzione dello scrivente far ricorso alla cassa integrazione a rotazione per tutte le unità operative di cui sopra.

Procedura N. 01-

[Signature]

LA COMPAGINE SOCIALE

L'attuale compagine societaria è composta da un socio unico, l'Amministrazione Provinciale di Benevento, con sede in Piazza Castello, snc, n.c.f. 92002770623, con capitale sociale pari ad euro 933.087,00 interamente versato.

I MOTIVI DELLA CRISI

SAMTE Srl, attualmente, è afflitta da un grave squilibrio finanziario, imputabile, per lo più, a conclamate difficoltà operative, idonee a comprometterne l'armonia di bilancio, ascrivibili essenzialmente alle note avversità congiunturali con particolare riferimento ai seguenti fattori:

- con particolare riferimento agli anni 2014 e 2015, la Società ha emesso fatture nei confronti della propria utenza con applicazione di una tariffa di conferimento, deliberata dalla Provincia di Benevento in data 23 giugno 2015, annullata dal TAR Napoli Sezione V nel mese di marzo 2016 con una conseguenza "strutturale" di un grave disequilibrio economico-finanziario di bilancio;

- sovradimensionamento dell'impianto STIR di Casalduni [dove viene lavorato il Rifiuto Solido Urbano (RSU)] rispetto alla quantità (consuntivata e prospettica) dei conferimenti;

- elevati oneri per lo smaltimento di una delle "frazioni" ottenute dalla lavorazione del Rsu [quella tritovagliata umida stabilizzata (F.U.T.S.)], attività che è esitata esclusivamente presso impianti di recupero con una maggiorazione di costi pari al 50%, non essendo possibile il conferimento né in una discarica

Nicola Jordece N.9.



provinciale (per l'assenza di impianti funzionanti) né in una discarica fuori regione (per la mancanza di preventivi accordi regionali);

- aumento considerevole dei costi di gestione relativo agli ex siti dismessi ed improduttivi, gestiti e trasferiti negli anni;

- I richiamati fattori - unitamente alla riscontrata difficoltà di incassare i cospicui crediti commerciali maturati e maturandi (essenzialmente) nei confronti di Enti pubblici¹ - hanno comportato il progressivo deterioramento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e l'impossibilità per la stessa di far fronte all'adempimento regolare delle proprie obbligazioni di natura finanziaria.

In particolare, dalla situazione debitoria "provvisoria" al 20.4.2016, SAMTE presenta un'esposizione complessiva per circa € 14.066.500, di cui segnatamente:

- oltre € 7.412.000 nei confronti di un Fornitore strategico (Daneco Impianti S.p.a.) in virtù di lodo arbitrale sospeso; oltre ad una posizione di euro 1.200.000 che si è acuita a seguito dell'intrapresa azione esecutiva [atto di pignoramento presso terzi, notificato alla Società ed al "terzo" (in particolare Banca del Foglio 3 Lavoro e del Piccolo Risparmio e BNL)], che - in caso di "consolidamento" - comporterebbe la paralisi dell'operatività aziendale, con grave pregiudizio sulla regolare erogazione dei servizi e sul soddisfacimento dei creditori sociali;

¹ Al 31.12.2014, Samte vanta verso clienti, per complessivi € 10.343.828 (al loro delle posizioni compensabili), prevalentemente in danno di Comuni e Regioni (circa il 76%) e di società soggette a direzione e coordinamento di Province (restante parte).

Nicola Loredana N.9.



- circa € 330.000 nei confronti di un fornitore strategico (Enel Energia), in parte oggetto di piano di rateizzo;
- circa € 266.500 nei confronti del Fisco, di cui € 140.000 per ritenute "correnti" dipendenti ed € 126.500 quale debito da avvisi di accertamento relativi alle annualità 2010 e 2011 oggetto di perfezionati istituti deflattivi;
- circa € 1.648.000 nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri oggetto di richiesta di compensazione;
- oltre a spese e/o rischi potenziali quantificati in circa € 3.900.000.

.....

Ciò detto, la SAMTE srl è intenzionata a ristrutturare la propria posizione debitoria attraverso un percorso di risanamento 'protetto' - nell'ambito degli istituti "preventivi" disciplinati dalla Legge fallimentare - che assicuri (mediante interventi di natura dilatoria e/o remissoria) la migliore soddisfazione dei creditori e, nel contempo, scongiuri l'interruzione del servizio pubblico svolto dalla Società almeno fino a quando la cessazione dell'attività verrà sancita dalla legge (secondo modalità e tempistiche che la Regione vorrà definire attraverso la decretazione attuativa della richiamata legislazione che ha riformato la funzione rifiuti).

In tale ottica, la Società è determinata a presentare, presso il competente Tribunale, ricorso ex art. 161, co. 6, L.F. (di seguito anche domanda di pre-concordato), al fine di ottenere il blocco delle azioni esecutive già avviate (nonché di quelle - anche cautelari - che altri creditori sociali potrebbero instaurare, nonché al fine di impedire che taluni creditori - senza l'assenso della Società - possano acquisire diritti di prelazione opponibili agli altri creditori concorrenti) per il tempo necessario alla predisposizione (e sottoposizione ai creditori) di un piano ed una proposta di superamento della crisi nell'ambito di

Prodotto Lordoru N.9.



un concordato preventivo ex artt. 160 ss. l. fall. o, alternativamente, di un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis l. fall.

La soluzione innanzi prescelta, del resto, rappresenta, ad oggi, l'unica strada percorribile onde cercare di evitare di incorrere in una sicura declaratoria di fallimento con l'evidente prodursi di danni irreparabili a carico del ceto creditorio, dei lavoratori nonché del servizio pubblico che la società svolge.

Benevento, li 25 Aprile 2016

In fede

L'amministratore unico
Dott. Nicolino Cardone



Nicolino Cardone N.9.



CONSIGLIO PROVINCIALE 29 APRILE 2016
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

AM (B)

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Adesso andiamo su argomenti che sono quelli, come Vi avevo detto prima, per cui abbiamo immaginato questo Consiglio provinciale: tutto il resto si è aggiunto strada facendo - come si dice. E allora comincio con la Samte, il quarto punto all'O.d.G.: "SAMTE. SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE E DETERMINAZIONI". Ritegno doveroso, da parte mia, fare delle comunicazioni al Consiglio e ritengo utile ed opportuno, e per me prioritario, che poi ci sia anche una pronuncia del Consiglio provinciale: anche se, su questo argomento, ripeto, la legge - ahimè dico - affida a me la decisione: ma io vorrei condividerla con il Consiglio. Allora, di che cosa si tratta? Cerco di essere sintetico il più possibile, ma sono anche argomenti tecnici per cui sono anche argomenti sui quali bisogna pesare le parole, perché se no poi ci stanno gli equivoci, ci sta chi non capisce o chi - peggio ancora - non vuole capire. Allora di cosa si tratta? Si tratta che io sono stato informato, nella mia veste di socio diciamo - come Provincia e quindi tutti noi - la mia attenzione è stata richiamata dall'amministratore di Samte, il dottore Cardone, su alcune problematiche e criticità molto forti che si appalesavano all'orizzonte della nostra società partecipata, appunto Samte. Questo colloquio informale ci ha portato alla conclusione di organizzare, istituzionalmente, un'assemblea: l'assemblea si è tenuta, sempre per ragioni di urgenza, il giorno 25 aprile (giorno festivo, ma ciò nonostante io il pomeriggio l'ho trascorso in uno studio notarile di Benevento a fare l'assemblea di Samte). E allora ve lo sintetizzo, ma poi ve lo vorrei leggere per dovere, anche se è un po' noiosa la cosa, ma io non mi voglio e non mi posso esimere, credo, dal dare lettura di almeno di quello che durante l'assemblea ha detto l'amministratore e di quelle che poi sono state le conseguenti decisioni mie: conseguenti a quelle che diceva l'amministratore. Dopodiché io vi sintetizzo anche il percorso logico del ragionamento che mi ha portato ad assumere questa decisione: decisione che io, ripeto, vorrei condividere con voi.

Vi risparmio il preambolo che in genere si mette quando si fanno le assemblee dai notai, cioè le generalità e cose di questo tipo; e allora ci siamo riuniti perché dovevamo assumere delle decisioni: "Il presidente, Dott. Nicolino Cardone, prende la parola e provvede, senza indugio, ad evidenziare al Socio avente diritto la delicata situazione di crisi in cui versa, allo stato, la società "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE S.R.L.", la quale, pur rappresentando una realtà di assoluta eccellenza nello specifico proprio segmento di competenza, risulta, in presenza delle



note avversità congiunturali e dei conseguenti risultati non favorevoli delle proprie attività, afflitta da un grave squilibrio finanziario, imputabile, per lo più, a conclamate difficoltà operative ed idoneo a comprometterne l'armonia di bilancio. L'enunciata situazione di crisi viene, peraltro, a palesarsi sebbene sia *in itinere* lo svolgimento, ad opera della società di specie, dell'attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti in regime di "prorogatio" (in ragione, dapprima, del D.L. n. 192/2014, convertito nella Legge n. 11/2015 e, successivamente, in virtù della Legge di stabilità regionale del 2016, che ha ulteriormente autorizzato l'organismo societario al vaglio all'esercizio prorogato, per tutta la fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, sino alle more degli affidamenti che saranno disposti dagli enti di governo degli Ambiti ottimali" (quando tutto questo vedrà la luce e si farà). "Lo stesso presidente, esprimendo un'opinione fondata su di un'approfondita valutazione degli interessi in gioco, rileva, nello specifico, che l'attuale situazione di crisi risulta imputabile: primo, in parte, sotto il profilo strettamente economico-aziendale, al sovradimensionamento dell'impianto S.T.I.R. di Casalduni (BN) rispetto alla quantità consuntiva e prospettica dei rifiuti in esso conferiti e dagli elevati oneri inerenti allo smaltimento di una delle "frazioni" ottenute dalla lavorazione delle R.S.U. - attività che è esitata esclusivamente presso gli impianti di recupero con una maggiorazione di costi pari al 50%, non essendo possibile il conferimento né in discariche provinciali (per l'assenza di impianti funzionanti), né in discariche fuori regione (per la mancanza di preventivi accordi regionali); nonché - per la residua parte - alla morosità degli Enti comunali debitori tenuti allo sversamento dei rifiuti..." (questa è un'altra delle ragioni di criticità: la morosità, purtroppo, dei Comuni... io anche sono un Sindaco, qua stiamo quasi tutti in questa situazione di morosità, questa è la verità: possiamo essere contenti come Sindaci, ma poi il tutto ricade sull'Ente Provincia, per cui da una parte possiamo gioire ma dall'altra dobbiamo dolerci, questo purtroppo è il dramma) "...tenuti allo sversamento dei rifiuti di cui innanzi, per il tramite della società deliberante, oltre che ad una conseguenza strutturale della previsione, a cura della Provincia di Benevento, della tariffa definitiva di conferimento atta a realizzare la copertura dei costi.

Il relatore si professa persuaso" (cioè il presidente Cardone) "della forte opportunità - e, anzi, della necessità - di procedere ad una sollecita ristrutturazione della debitoria incombente sull'organismo societario costituito, da gestirsi fruendo della protezione degli istituti preventivi disciplinati dalla legge fallimentare, atta ad assicurare la migliore soddisfazione dei creditori e, al contempo, a scongiurare l'interruzione del servizio pubblico svolto dall'organismo societario medesimo, almeno fino a quando la cessazione dell'attività svolta da quest'ultimo non venga sancita



dalla legge..." (e noi siamo, almeno io devo stare alle notizie che mi pervengono da Napoli, nell'immediata vigilia della Legge regionale: e questa, poi, è una delle ragioni che mi hanno portato ad un certo convincimento, di cui parleremo dopo) "secondo modalità e tempistiche che la Regione vorrà definire attraverso la decretazione attuativa della richiamata legislazione che ha riformato la funzione dei rifiuti. Le considerazioni predette, già, peraltro, verbalmente formulate dall'organo di gestione della società costituita alla proprietà di quest'ultima..." (è il ragionamento che vi dicevo prima, di queste cose che mi sono state anche trasmesse per vie brevi, per vie informali: ma è giusto che avvenga così, anzi, non sia mai non sia così che ci sia una interlocuzione quasi quotidiana tra amministratore e proprietà, sarebbe un guaio se non fosse così) "...risultano analiticamente enunciate e motivate in una relazione esplicativa, predisposta, propedeuticamente all'odierno appuntamento istituzionale, dall'organo di gestione medesimo, il testo integrale della quale viene allegato, su supporto cartaceo, nella sua interezza, sotto la lettera A) al presente verbale, onde formarne parte integrante e sostanziale.

Delineatosi, ad opera del presidente, lo scenario di cui innanzi, il presidente stesso" (cioè il dottore Cardone) "suggerisce, nello specifico, al socio avente diritto l'adozione delle seguenti deliberazioni: A) la presentazione della domanda di ammissione della società "SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.", in sigla "SAMTE SRL.", ai benefici del concordato preventivo di cui agli artt. 160 e ss. della Legge Fallimentare, da formalizzarsi mediante la produzione, all'Autorità giurisdizionale in merito competente, della relativa istanza (e delle appendici documentali che ne costituiranno giuridico corredo); B) la richiesta all'Autorità giurisdizionale di cui innanzi dell'assegnazione di un termine per la produzione della documentazione prescritta dall'art. 161 della già citata Legge Fallimentare, unitamente alla richiesta prudenziale di poter fruire del termine di centoventi giorni in conformità al disposto dell'articolo sopra citato, con riserva in alternativa e con conservazione sino all'omologazione degli effetti prodotti dal ricorso, di depositare domanda ai sensi dell'art. 182 della Legge Fallimentare". Mi chiede ancora e mi suggerisce l'amministratore, la delega all'organo di gestione dell'organismo societario al vaglio, all'espletamento di tutte le attività procedurali succedanee e funzionali all'attuazione delle statuizioni di cui ai precedenti punti A e B.

Ora, queste sono le cose che in quell'assemblea, in presenza del notaio e con tutte le liturgie di rito, l'amministratore unico della società mi dice, mi chiede e mi sollecita a fare. Adesso io Vi leggerò, però prima ve lo anticipo: naturalmente essendo io non un socio privato, ma essendo un socio "pubblico", io mi sono anche consultato diciamo; e sono poi pervenuto alla



conclusione di accedere alla richiesta dell'amministratore, quindi di procedere alla richiesta di concordato preventivo in continuità, per queste ragioni... ho ragionato così, perché di fronte ad una declaratoria come quella dell'amministratore, io avrei avuto tre strade davanti a me, perché tre sono le strade che si possono percorrere per legge... (da Codice civile, non per volontà: il Codice civile sta là ed è chiaro) di fronte ad un amministratore che dice al socio queste cose, il socio ha tre strade: quella di decidere, esso socio, il fallimento della società, cioè il convincimento che non ci sia prospettiva, una volontà di non procedere a nient'altro per cui una declaratoria del genere può far maturare in un socio, nella proprietà quindi, questo convincimento: non è opportuno andare avanti. Un'altra strada, quella di far finta di niente e di non prendere provvedimenti, quindi di non accedere alle richieste dell'amministratore ma di non fare niente - seconda strada. Terza strada, quella di fare quello che ho fatto: cioè di decidere e di "accogliere" le richieste dell'amministratore. Perché l'ho fatto? Perché ho ragionato così: sicuramente SAMTE, come dice l'amministratore, è una nostra "eccellenza", è una società di cui dobbiamo essere tutti orgogliosi; e si evince dalla richiesta dell'amministratore che cosa? - e questo è uno degli elementi cardini che hanno formato il mio convincimento. Si evince che la difficoltà di SAMTE è una difficoltà congiunturale e soprattutto finanziaria, non economica - soprattutto congiunturale e finanziaria - dovuta, cioè, a situazioni non di *mala gestio* ma dovute a situazioni, come potremmo dire, che ci sono venute dall'esterno. Noi abbiamo - ahimè, lo dicevo prima - vari contenziosi con quasi tutti i Comuni della provincia, che sono morosi, cioè non versano il dovuto a SAMTE; quindi il problema di cassa di SAMTE è dovuto, non dico solo a questo, ma insomma questa è una grossa fetta; perché se come Comuni (e parlo di me che sono sindaco così non offendo nessuno) fossimo puntuali nei nostri doveri, SAMTE avrebbe già tre/quarti dei suoi problemi risolti. Poi vi sono (stiamo sempre a battere lì) le, come posso dire, incongruenze della Regione Campania che ci ha affidato nel corso degli anni tutta una serie di obblighi - siti da bonificare, siti di cui fare la manutenzione, siti da mantenere in piedi: parliamoci chiaro, sono sette-otto, anche se differenziati tra di loro ma sono "otto": voi immaginate, la Provincia di Benevento ha otto... chi perché si deve bonificare, chi perché bisogna fare quello, chi perché bisogna fare quell'altro, ce li hanno caricati tutti a noi sul groppone e ahimè, ahinoi, anche in questo la Regione è piuttosto latitante, poi, in quelli che sono i suoi obblighi: per cui gli obblighi che dobbiamo avere come Provincia, non ne possiamo fare a meno perché poi si configurano le interruzioni di servizio, le responsabilità, gli inquinamenti, per cui i sindaci, il presidente viene subito bello acchiappato tranquillamente, perché subito... però, tutto questo sapete bene che ha un costo: stiamo sempre là, tutto questo "costa".



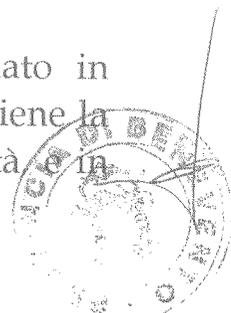
E chi è che ci dovrebbe aiutare... - cioè non aiutare, per l'amor di Dio, noi non vogliamo essere "aiutati" - ma chi dovrebbe anche provvedere poi in questo tipo di cose, *se ne esce pa' tangente* - insomma: una volta per un fatto o per un altro, *se ne esce pa' tangente!* Intanto abbiamo noi sul groppone, però, l'obbligo di pagare 54 o 55 stipendi: e quelli bisogna pagarli, perché è giusto che vanno pagati. Per l'amor di Dio, ci mancherebbe che qualcuno mette in discussione il pagamento degli stipendi di chi lavora; ma stiamo sempre là: i Comuni non versano, la Regione non ci sta, quello non ci sta e noi intanto... questo è il punto, scusate se mi accaloro, ma insomma voi immaginate, io non dormo più la notte. E allora, tutto questo mi ha portato alla conclusione che la società, di per sé diciamo, come direbbero gli economisti, i fondamentali sono solidi, ci stanno; se non ci fossero queste ragioni esterne, la società non avrebbe problemi. E poi un'altra cosa mi ha portato al convincimento: che noi, come dicevo prima, siamo nella immediata vigilia... ma proprio nella immediata vigilia (io credo di poterlo dire, apertamente, perché ripeto, io sono un soggetto pubblico non sono un privato: sono un proprietario pubblico diciamo) io penso di non svelare nessun mistero, nessun segreto, se Vi dico che io la settimana scorsa, accompagnato anche da alcuni consiglieri provinciali qua presenti e dalla struttura della SAMTE, c'erano pure i sindacati, abbiamo avuto un lungo colloquio con il Vice presidente della Regione: siamo stati da mezzogiorno fino alle cinque alla Regione Campania, una riunione che è durata da mezzogiorno alle cinque di pomeriggio. Non lo dico per... per dire che come vedete, non è che qua uno si riposa o si disinteressa o magari non parla sui giornali perché dice "Il presidente se ne fotte": non è così. Anzi. Non scambiate la serietà e la discrezione, per disinteresse insomma - eh?! E allora, siamo stati cinque ore e abbiamo chiesto al Vicepresidente della Regione, che per la verità è stato molto disponibile: ora però dobbiamo vedere gli atti, lì è stato gentilissimo ed è stato disponibilissimo, però ormai io, da quando sono Presidente della Provincia, sono diventato San Tommaso moltiplicato per cento: finché non vedo le cose sul Burc, sulla Gazzetta Ufficiale, non vedo i decreti, io non credo più a nessuno. È stato gentilissimo, ha accolto tutto, ci ha dato pure ragione, però... ecco, una cosa certa l'ha detta: "Guardate, la legge regionale sui rifiuti, entro maggio sarà la legge". Stiamo al 29 aprile, e allora io ho ragionato anche in questa maniera.

E allora: considero la società SAMTE solida, la considero con i fondamentali a posto, considero che la crisi è finanziaria, congiunturale e non economica, quindi questa macchina secondo me può camminare ancora e deve camminare, a patto che alcune situazioni vengano... allora: la legge regionale che verrà; i Comuni, dovremo deciderci a pagare quello che è dovuto.

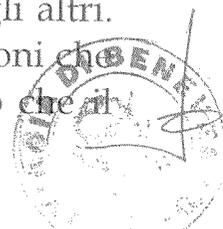


C'è la sentenza del Tar, per l'amor di Dio pure qui, vedete, lo dico proprio apertamente e vorrei... io ragiono da sindaco di San Giorgio del Sannio, ma a me quella sentenza del Tar, come sindaco, mi ha fatto piacere, perché quella sentenza mi fa risparmiare come sindaco centinaia di migliaia di euro; però il problema sapete qual è? - perché io poi sono anche costretto a ragionare come Presidente della Provincia, ed è giusto che sia così. E allora, come Presidente della Provincia io non posso non prendere atto... e pure questa mattina di sindaci ce ne sono tre o quattro qui dentro, il problema è: se ragioniamo da sindaci, possiamo anche dire "Ah, che bella la sentenza del Tar". Per l'amor di Dio... io non giudico la magistratura, io non giudico nulla, non mi metto a fare questi giudizi, io analizzo le cose e allora dico, come sindaci, siamo tutti contenti, me per primo come sindaco di San Giorgio, perché risparmio varie centinaia di migliaia di euro con quella sentenza, quindi come sindaco (tra l'altro fra un mese devo andare alle elezioni, parliamoci in modo papale-papale: io sono l'uomo più contento del mondo) però, come Presidente della Provincia e come Consiglieri provinciali, dobbiamo purtroppo ragionare in un altro modo: che quella sentenza ha chiuso e ha provocato a SAMTE un buco di 4-5 milioni di euro. Questo è il punto. Io come Presidente ho il dovere e non il diritto (ho il dovere) di fare ricorso al Consiglio di Stato, perché se no un domani la Corte dei Conti mi può venire a dire: perché non hai esperito tutte le strade? Poi vedremo cosa succederà. Ma intanto, nelle mie valutazioni c'è anche questo: perché ripeto, la SAMTE si trova (e lo ripeto per l'ennesima volta) in una crisi, spaventosa dal punto di vista si direbbe di cassa, però la competenza ci sta: la competenza ci sta tutta. Perché se noi andiamo a vedere quello che... ecco ora parliamo qua, come Consiglio provinciale perché quella è della Provincia, quindi è anche vostra, noi se come Provincia e come SAMTE incassiamo tutto quello che ci è dovuto, noi siamo a posto, forse ci avanza pure qualcosa. Allora qua viene il discorso della mia valutazione: se io non faccio niente e se io non accedo alla richiesta che mi fa l'amministratore, io condanno la società a morte definitiva, dopo non c'è più niente da fare. Dopo non c'è più niente da fare. Perché se nel frattempo che noi parliamo, signori, anche questa mattina 29 aprile (una data importante, perché ci sarebbe dovuta essere una certa cosa al Tribunale di Benevento, stamattina) se io non avessi fatto niente, mentre parliamo, nel frattempo sarebbero arrivate già istanze di fallimento e cose di questo tipo, e dopo la cosa ci sarebbe sfuggita di mano a tutti noi: perché dopo va in mano al Tribunale, va in mano ai curatori, dopo la cosa è finita, è morta, è chiusa, non c'è più niente da fare.

Io invece mi sono preso la responsabilità di chiedere il concordato in continuità, perché? Primo, perché il concordato in continuità mi mantiene la società in piedi; mi crea un ombrello giuridico di garanzia alla società.



questo caso abbiamo soprattutto pensato (non solo io, noi qui) ai lavoratori soprattutto, ma non solo al lavoratore: anche ai servizi della società e a tutto quello che fa per la provincia di Benevento. Perché voi immaginate SAMTE fallita in provincia di Benevento: qua veramente sarebbe venuta fuori... ripeto, a parte la questione sociale dei dipendenti, quella è una questione sociale, ma voi immaginate SAMTE non più in condizione di fare il lavoro che fa? Allora questo macigno addosso io ho pensato di scansarlo con il concordato: il concordato congela le possibilità di aggressione da parte dei creditori, è un concordato "in continuità" per cui l'azione della società continua; adesso abbiamo naturalmente... (speriamo che ce lo accolgano) abbiamo 120, più 60, poi possono essere prorogati, nel frattempo noi avremo la possibilità di vedere la sentenza del Consiglio di Stato, i contenziosi che abbiamo aperti con tutti i Comuni cominciano a dare delle risposte, per cui sono tutte cose "positive" che entreranno in SAMTE. Poi la legge: voglio vedere la legge regionale che cosa ci dice. Certo, la legge regionale non ci toglierà i debiti, oppure non ci toglierà i creditori, però la legge regionale ci dirà delle cose e a noi (non a me, a noi tutti: a me come fatto formale ma a noi tutti) in base alla legge poi assumeremo delle decisioni. Ma se non procedevamo a questa operazione, questa mattina il Tribunale di Benevento già aveva una richiesta su una certa pronuncia che riguardava SAMTE, e se l'avesse accolta, a quest'ora stavamo già stesi. E non mi fate dire altro: stavamo già stesi a questo punto, cioè ci stavamo leccando le ferite tutti quanti a quest'ora. Non mi fate andare oltre. Io per queste ragioni di urgenza... e poi per un'altra cosa ancora Vi voglio dire, perché dobbiamo sapere tutto e dobbiamo dircela tutta e dobbiamo essere chiari e galantuomini, poi ognuno si prende le sue responsabilità, a cominciare da me, che come vedete sulle cose ci metto la faccia, senza nascondermi, senza perifrasi e senza metafore. Allora c'è un'altra cosa che mi ha convinto della bontà della richiesta dell'amministratore: è che mentre se io non avessi fatto niente il percorso sarebbe stato dopo "segnato ed irreversibile", perché indietro non si torna da dichiarazioni di fallimento o quant'altro (indietro non si torna, non si può tornare indietro da quello) invece, da quello che noi stiamo facendo, e ve lo dico subito questa mattina, se il Consiglio provinciale su questo non mi fa una pronuncia e mi dovesse dire questa mattina "NO" (naturalmente io faccio votare uno per uno) ma se dal Consiglio provinciale stamattina qualcuno mi dice...: io la "ritiro" la richiesta di concordato, poi SAMTE fa la fine che fa. Naturalmente ognuno si assume le sue responsabilità, io perciò l'ho portato in Consiglio provinciale, perché qua non mi piace più né scherzare col fuoco, né di scherzare con il sedere degli altri. Allora io sono convinto che abbiamo fatto una buona cosa, per le ragioni che Vi ho detto e spero anche di essere stato chiaro, quindi sono sicuro che in



Consiglio provinciale (sono "sicuro", proprio) approverà questa scelta che ho dovuto fare, e quindi abbiamo fatto (non io, tutti noi) qualche cosa di valido. Dal concordato preventivo si può tornare pure indietro: dalle altre vie, no. Io ho fatto questo perché noi adesso, a partire da adesso, con il concordato... (se ci viene naturalmente accordato dal giudice, dal Tribunale) noi poi abbiamo tutte le strade aperte per il futuro: possiamo andare ad una ristrutturazione del debito, possiamo fare tutto e possiamo anche tornare indietro, cioè possiamo dire: "Ritiriamo, non vogliamo più il concordato, siamo in condizioni..." perché magari il Consiglio di Stato domani ci dà ragione, domani i Comuni, tutti quanti diventiamo virtuosi (parlo di me naturalmente, così non offendo nessuno) diventiamo virtuosi tutti i Comuni della provincia di Benevento per cui versiamo le quote a SAMTE e domani SAMTE ha i soldi che escono dalle casse per cui eliminiamo...: dal concordato, quindi, si torna pure indietro ed io perciò l'ho fatto. Perché mentre questa procedura a noi apre tante strade, l'altra no: l'altra non dà sbocchi. Se avviene l'irreparabile, dopo purtroppo è irreversibile il processo. Non so se sono stato chiaro, spero di sì. Questo ve l'ho detto, adesso vi leggo quello che sta a verbale, che ho detto al notaio: dovete pazientare, io vi chiedo scusa, ma voi capite bene di che argomento stiamo parlando (vi chiedo scusa, io sono il primo, io me ne devo andare ad Avellino, quindi io sono il primo, però voi capite bene qua di che cosa stiamo parlando: vi chiedo scusa, ma qua dobbiamo essere tutti galantuomini). E allora, alla luce di tutto, io ho fatto questo: in accoglimento delle sollecitazioni rivoltemi dal relatore, cioè dall'amministratore unico, il socio unico provvede, primo: a statuire la presentazione di una domanda di ammissione della predetta società partecipata alla procedura di concordato preventivo... (quindi ho fatto quello che ho detto). Ma quello che vi voglio leggere di più, se mi permettete, è la motivazione con cui io ho... che sono poi le cose che Vi ho detto, ma ve le sintetizzò così: "Nell'adottare le decisioni innanzi annunciate, il Presidente dell'Ente territoriale deliberante, dott. Ricci Claudio, evidenzia che le medesime conseguono inevitabilmente ad un approfondito e tormentato processo di riflessione e discendono, nello specifico, dalla constatazione della circostanza che la mancata, sollecita predisposizione di un meccanismo giuridico di protezione della struttura aziendale - fondato, peraltro, su una progettualità plausibile e fattiva, rispettosa delle istanze del ceto creditorio ed al contempo attenta alla salvaguardia della forza lavoro impiegate nella società - determinerebbe il configurarsi di conseguenze irreparabili per la sopravvivenza di quest'ultima e rischierebbe di tradursi in responsabilità gestoria grave e difficilmente accettabile. La soluzione deliberatasi, invero, viene eloquentemente chiarita dal decisore (cioè da me), si lascia apprezzare per la propria versatilità operativa e per la propria potenziale reversibilità.



Pertanto, un approdo gestionale a suo dire ineludibile ancorché di non poco impegno idoneo, peraltro, a salvaguardare la integrità economica della società costituita, in una contingenza di scarsa nitidezza fattuale e giuridico-regolamentare, nell'attesa di un intervento normativo chiarificatore, i cui itinerari procedurali di approvazione si palesano... (come vi ho detto prima: Vi ho riferito di un incontro che ho avuto con il Vice presidente della Regione, stavamo in 20 persone in quella stanza per 5 ore, io più di questo: certo, con il Papa non ci sono andato a parlare, ma insomma, il Vice presidente della Regione, delegato sulla materia, io più di questo non conosco a chi rivolgermi) perché poi ho ommesso di dirVi, già in quella sede palesammo questa volontà - e ad onor del vero questa è una cosa che va pure detta - che i sindacati (c'erano le rappresentanze provinciali e regionali) di fronte a questo tipo di argomentazioni, a memoria mia, non opposero nessuna forma... anzi - segretario, ti ricordi pure tu questo - anzi dissero... non conta, ma lo dico a me stesso; lo stesso Vice presidente Bonavitacola mi disse ad un certo punto: *"Presidente, non ti parlo da politico, ma ti parlo da giurista..."* - perché Bonavitacola è un valente avvocato, è proprio un avvocato amministrativista- *"non ti parlo da politico, cioè da Vicepresidente della Regione, ma ti parlo da giurista e ti dico che onestamente, per quello che ci siamo detti e per come è la situazione, è la strada che ti consiglio di percorrere. Perché se no vi troverete - parole testuali di Bonavitacola, ?*

Dott. Franco NARDONE - Segretario della seduta

Confermo.

Presidente Claudio RICCI

Ma ve lo dico per dire come uno poi alla fine arriva ad un convincimento: sentendo ad uno ad uno, consultandosi, poi alla fine uno arriva ad un convincimento). "Quanto sopra verificatosi..." ma insomma, in poche parole, sono arrivato a questa conclusione per le cose che credo di averVi detto: lasciamo perdere adesso la lettura, ma nei verbali questo c'è. Ora, signori, come pure per quella di cui parleremo dopo, sicuramente non è un atto leggero o non è un atto, così, a cuor leggero stamattina... (dice: di che stiamo parlando? Stiamo parlando del sesso degli angeli). Io so bene, e lo sapete anche Voi per l'amor di Dio, di che cosa stiamo parlando: stiamo parlando di argomenti che fanno tremare le vene; però questi sono i doveri che ci siamo scelti, questi sono gli obblighi che noi abbiamo anche e soprattutto nei confronti della nostra collettività, dei nostri cittadini, dei lavoratori, di tutti, per cui io ritengo che abbiamo scelto una strada, di tutte quelle che potevamo percorrere, io credo che abbiamo scelto la migliore... di gran lunga la migliore; naturalmente il percorso comincia oggi: perché oggi comincia il percorso.



Adesso dobbiamo sperare che il giudice accolga, poi dobbiamo predisporre dei piani validi, poi dobbiamo tutti - tutti - politicamente giocare su altri versanti: stare con gli occhi aperti con la Regione, perché noi alla Regione abbiamo chiesto... guardate i paradossi della vita: ci siamo sempre lamentati che dalla Campania arrivavano i rifiuti a Benevento; tra le richieste che abbiamo fatto a Bonavitacola c'è stata pure quella di dire "Mandaci più spazzatura allo S.T.I.R. di Casalduni" perché siamo sottodimensionati per cui, i costi sono sempre gli stessi... perché là per mantenere l'impianto, costa 10 lire, ora il problema è se un impianto te ne può produrre 50 di lire o te ne può produrre 5: il costo, è sempre 10. Cioè noi ci siamo ritrovati nell'assurdo di chiedere al Vicepresidente della Regione: per favore manda più immondizia in provincia di Benevento. Cioè vedete come cambia? Io mo' lo dico che sembra una cosa da riderci sopra, ma per dire come, perché questo è un problema: noi abbiamo un impianto che costa, perché i costi sono quelli... è come una nave traghetto: il traghetto che si mette in moto da Napoli per andare in Sardegna, ha quei costi; il problema è se porta 5.000 passeggeri, ci esce - come si dice - mentre se ne trasporta 500 va in passivo, perché la nave da Napoli per andare ad Olbia, le spese sono quelle, il problema è di quanti viaggiatori porta a bordo. Noi in questo momento allo S.T.I.R. di Casalduni teniamo meno immondizia di quella che potremmo lavorare, per cui i costi sono alti e la resa è poca: a Bonavitacola - e ce lo ha promesso per la verità - abbiamo chiesto anche questo.

Cons. Franco DAMIANO

Dovremmo fare meno raccolta differenziata nei nostri comuni!

Presidente Claudio RICCI

Bravo a Franco Damiano. Ora cari signori, qua siamo arrivati ormai che la crisi c'impone, le difficoltà della politica ormai qua ci impongono che le chiacchiere stanno a zero, e andare avanti sarà sempre più così: le chiacchiere stanno a zero e quello che conta sono gli impegni che riusciamo a prendere e riusciamo a fare. Allora: vogliamo salvare SAMTE? Prima di tutto come Comuni dobbiamo essere virtuosi, dobbiamo dare quello che spetta: vediamo il Consiglio di Stato cosa dirà, perché poi il Consiglio di Stato, d'accordo, ma comunque, voglio dire, quello che si deve dare a SAMTE, la tariffa poteva essere un poco alta, ma quello che dobbiamo dare lo dobbiamo dare a SAMTE, non possiamo fare che i Comuni non... Franco Damiano diceva: dobbiamo essere tutti più virtuosi, come cittadini, come classe dirigente, come tutti dobbiamo capire i rifiuti, la differenziata, perché su questi argomenti non si scherza più. Non si scherza più, perché poi lo vedete che cosa succede, i nodi poi vengono al pettine. Oggi noi viviamo una situazione a livello nazionale per cui non è più come una volta, perché una volta sapevo che succedeva?



Succedeva che un sindaco, un presidente di Provincia, dappertutto amministrava male, magari... vabbè, al sindaco ci attaccavano i *cupptiell arret* e lo mandavano a casa, però i cittadini non ci rimettevano niente, ma perché? Perché le leggi erano tali che se un sindaco creava un buco in un'Amministrazione (a meno che non, insomma...) lo Stato poi, direttamente o indirettamente: arrivava Pantalone da Roma e copriva. Oggi non è più così. Oggi un sindaco che non amministra bene, crea un danno serio ai cittadini, perché il sindaco è vero che se ne va a casa - e ci mancherebbe pure che resti al suo posto - però il problema sapete qual è, che i Comuni che non sono gestiti bene, creano un danno oggi ai cittadini che i cittadini se lo piangono per 20-30 anni, perché lo Stato non arriva più a coprire; oggi se un sindaco fa scelte scellerate, purtroppo i guai restano ai cittadini, che dopo, per 10-20-30 anni, non sono nemmeno padroni di comprarsi la carta igienica. Questo è. E allora se tutto questo è vero, è vero per tutto: è vero per tutti i campi ormai della Pubblica amministrazione. E allora dobbiamo prendere atto di queste cose, e anche i nostri comportamenti si devono modificare, per forza di cose: si devono modificare, perché se no non si fa del bene. Si fa del male. Si fa del male, perché con l'illusione di andare a coprire o di andare a, si fanno danni maggiori e, da quella che può essere una goccia, poi diventa un fiume in piena e quindi, i danni, diventano ancora più gravi.

Detto questo, io che cosa voglio dirVi questa mattina: io, ripeto, penso di aver agito per il meglio, ora come Consiglio provinciale Vi vorrei sentire. Ve l'ho detto: io la legge, il notaio, il segretario generale, tutti voi che siete competenti (qui ci sta pure uno che fa questo mestiere, ora a parte la politica, che è Matera, che fa questo mestiere) avrei potuto pure non farlo quello che sto facendo questa mattina, perché la legge ormai mette quasi tutto in capo ai Presidenti di Provincia; ma io questo, come le altre cose per la verità, ho cercato sempre di dividerle col Consiglio provinciale: ho cercato sempre di dividerle. Claudio Cataudo ha ragione, magari molte volte abbiamo zoppicato un po' con la forma, e me ne assumo tutta la responsabilità per l'amor di Dio, però poi nei fatti concreti credo di aver sempre avuto un'apertura totale, per tutti: chi mi sollecitava su qualcosa, non ho mai opposto nessuna resistenza. Io anche su questo, ripeto non era dovuto da parte mia, però io vorrei sentire il Consiglio provinciale: se mi date conforto su questa scelta...

Cons. Claudio CATAUDO

Presidente, però ci devi dire la proposta: cioè, su che votiamo?

Presidente Claudio RICCI

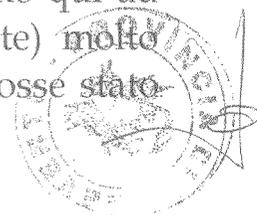
Su quello che abbiamo fatto, la richiesta di concordato Claudio: c'è poco da fare.



Noi abbiamo fatto una richiesta di concordato ed io Vi vorrei sentire, perché lo ripeto: se voi repute che non è giusto, io come l'ho fatta la richiesta di concordata, riunisco di nuovo l'assemblea e la revoco. Però ecco, qua dobbiamo essere chiari su che succede: cioè qua questa mattina ci facevano già saltare al Tribunale di Benevento, perché c'era una certa cosa già... Io ho fatto questo - mica è stato un vezzo, non ve lo dico per... - io ho fatto questo perché? Perché già sui giornali, notizie, un allarme si era creato: voi sapete come vanno queste cose, ora parliamo di diritto civile, e molte volte si fallisce... quante società conosco, private, che falliscono non tanto perché magari ci sono veramente le condizioni del fallimento, ma falliscono perché si crea quella psicosi per cui vengono letteralmente aggredite, contemporaneamente, dai creditori, per i quali poi c'è la corsa a chi arriva prima; per cui una società, magari anche se è sana, piega le ginocchia e non è più in condizione (guardate, se mi è consentito sto parlando anche un po' da tecnico, ora). Quindi noi correvamo anche questo rischio, e ho dovuto valutare pure questo, perché sui giornali nei giorni scorsi c'è stato troppo "allarme": si è parlato troppo di questa storia. Io non ho aperto bocca, lo sapete, io sono una tomba: a volte per parlare i giornalisti mi devono torturare. Ma sui giornali, nelle settimane scorse, si è parlato troppo di SAMTE per cui a me qualcuno mi ha anche detto: "Presidente attenzione, perché qua arriva un'istanza di fallimento, e dopo il Tribunale che ne sappiamo come la guarda". Allora abbiamo fatto, ho voluto l'assemblea il 25 aprile, un giorno di festa, perché il logo della delibera nostra, è stato portato alla Camera di Commercio martedì mattina all'apertura degli uffici, alle otto di mattina (hai capito Mimmo Matera: tu sai che... e dopo quella blocca, congela) perché già oggi c'era una cosa, insomma, che già ce ne stavamo all'altro mondo a quest'ora. Allora detto questo vorrei sentire qualche consigliere: ho visto molti prenotati, mi fa piacere, la parola a Franco Damiano.

Cons. Franco DAMIANO – *Capogruppo Partito Democratico*

Approvo per intero la relazione del Presidente rispetto alla scelta della proprietà di addivenire ad una soluzione che credo sia la migliore in questo momento, in quanto consente la prosecuzione delle attività e mette in sicurezza gli aspetti societari e le responsabilità, appunto, a cui faceva riferimento il nostro Presidente. Vorrei viepiù che, chi si occupa della società, interagisse con la proprietà e, quindi, una interlocuzione più costante con gli organi della Provincia, della proprietà, in riferimento a due questioni (lo dico da Sindaco, perché come diceva prima il Presidente noi ci troviamo qui ad essere sindaci e consiglieri provinciali, per cui nella duplice veste) molto probabilmente, se il ricorso fatto al Tar sulle questioni 2014-2015 fosse stato



fatto solo per il 2015, e non per il 2014, oggi noi qui non staremmo: per cui delle volte alcune scelte vanno fatte anche in maniera ponderata ed anche in riferimento appunto alle cose che diceva il Presidente.

Invece oggi ci troviamo qui a dover discutere appunto di una scelta che è, diciamo così, responsabile e su cui io personalmente, ma credo anche i colleghi consiglieri a cui faccio riferimento, sono d'accordo.

L'altra questione invece che mi preme sottolineare è appunto relativa alle cose, che diceva anche poc'anzi il Presidente, dette nella riunione che abbiamo fatto a Napoli in Regione, sugli aspetti che coinvolgeranno SAMTE quando, nel mese di maggio, dovrebbe uscire - diciamo così - la riedizione della nuova legge sul ciclo integrato dei rifiuti. Su questo chiedo al Presidente un'attività... così come ha fatto, e lo devo ringraziare di questo: ho visto gli atti di Consiglio relativi al successivo punto all'ordine del giorno e ho visto che sulla aggiunta dei deliberati all'ordine del giorno è arrivata finalmente la proposta di dover fare convenzioni con la Regione, ma questa volta con la precisa indicazione di una appostazione in Bilancio delle somme per le attività relative alle questioni museali e alle attività culturali. E quindi un'attenzione del Presidente, dicevo, sulle questioni relative alla legge sui rifiuti perché ho l'impressione, così come è stato sempre, che veniamo sempre guardati come qualcosa di estraneo, anche se virtuosi, all'interno della nostra regione Campania e poi siamo quelli che pagano conseguenze in più. Faccio riferimento sulla questione specifica ai siti, per esempio, di mantenimento delle discariche - post mortem o in vita, diciamo così - che sono dei costi che vengono ricalcolati in maniera "pesante" su quelle che sono le questioni dei nostri cittadini. Per cui al Presidente chiediamo, così come lo sta facendo, di continuare questa attività di monitoraggio, di controllo e diciamo, in linea anche con le questioni caratteriali del nostro Presidente, di stare lì in Campania perché credo che nel momento in cui non siamo attenti su queste cose, la Regione... e, quindi, parlo sempre del *napolicentrismo*, che significa soltanto che la nostra provincia viene sempre diciamo bistrattata sulle questioni di ordine generale.

Sull'argomento specifico, quindi, sono d'accordo con l'impostazione che il Presidente ha dato e sulla serietà d'impostazione; ma sulle questioni che ci riguardano più da vicino, chiedo un'attenzione particolare, in particolare quando si parla di queste cose: perché ho avuto l'impressione, nella riunione, che poi alla fine - l'ho detto - veniamo guardati sì in maniera virtuosa, perché ci sappiamo difendere, però siamo troppo piccoli, sempre, nell'agone generale. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Grazie a Franco Damiano. Chi chiede la parola? Consigliere Ruggiero



Cons. Giuseppe RUGGIERO – *Partito Democratico*

Presidente, la tua illustrazione ha messo in evidenza un po' la situazione di questa società provinciale, però dalle analisi che abbiamo fatto nei giorni scorsi, vanno evidenziati alcuni aspetti. Il primo, il fatto che è una società che può continuare un ciclo produttivo di smaltimento dei rifiuti, quindi diciamo così, anche in una fase di concordato è pur sempre una società che sulla carta produce, non solo spese, ma anche delle entrate: e quindi, da questo punto di vista, non è un soggetto provinciale deficitario, e anche all'interno del concordato, le attività lavorative possono tranquillamente... (perché diciamo "fondamentali") continuare. Va evidenziata una situazione che non è estremamente deficitaria dal punto di vista della competenza, visto che stiamo di fronte a 4 milioni di euro, se non sbaglio, di spese per i fornitori e stiamo di fronte, però, come dicevi bene, a circa 3 milioni e mezzo di entrate dai Comuni che non arrivano. E questo provoca poi un problema, che è quello della cassa, dove noi siamo stati aggrediti: perché non è un problema tanto legato ad una deficitarietà strutturale dell'Ente, è che i creditori hanno "aggredito la cassa". Ecco che diceva bene il Presidente, che anche le notizie di stampa non è che...

Presidente Claudio RICCI

Ci hanno aiutato.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

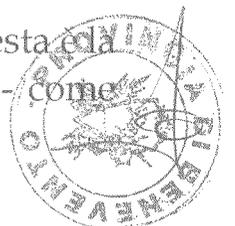
...ci aiutano. Anzi, provocano un'azione a catena, che è quella di aggredire completamente il soggetto; e allora potrebbero dire: "Cercate di recuperare anche le somme". E anche questo dobbiamo dire con franchezza, che gli Enti che vengono, come dire, attaccati poi per poter dare quello che devono dare a SAMTE, anche i tempi di rientro sono abbastanza lunghi: cioè se noi facciamo un decreto ingiuntivo ad un Comune, prima del 2017 questi soldi non rientrano. Quindi abbiamo i creditori che hanno attaccato la cassa - oggi, immediatamente - ed una incapacità diciamo di recuperare le somme... anche perché, se andiamo per vie legali, comunque i tempi sono quelli diciamo di fine 2017. Ed è paradossale. E allora ha fatto bene il Presidente, perché non vorremmo si ripettesse un caso simile all'Irisbus, dove per poche centinaia di migliaia di euro, una società importante è andata fallita, perché semplicemente abbiamo un deficit nella cassa, materiale, nella liquidità, tale da avere poi...

Presidente Claudio RICCI

Cioè: noi dobbiamo ricevere milioni e milioni di euro e poi, con 50.000 euro, falliamo!

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Cioè questa è un'assurdità. Voglio fare anche un passaggio, perché questa è la fase immediata, tecnica, quella di salvaguardia dell'azienda, ma poi - come



diceva anche consigliere Franco Damiano e come dicevi tu - nella legge regionale va evidenziata anche una cosa... - che, Presidente, tu fai bene sempre a ricordare - e cioè che noi siamo ancora in attesa, dalla Regione Campania, dei famosi fondi per l'impiantistica dei rifiuti, più volte e tante volte promessa. È di pochi giorni fa, se si va a leggere la Gazzetta Ufficiale n. 91, che è stato pubblicato il decreto della Presidenza del Consiglio del 7 marzo, dove alla Campania assegna - nella gestione della raccolta differenziata e del compostaggio - ebbene, noi siamo ad una capacità di smaltimento di appena 98.000 t a fronte di una necessità di 980.000 t. Quindi nella nuova legge regionale è chiaro che, il passaggio sulla nuova impiantistica dei rifiuti, e quindi anche sulla riconversione di siti come Casalduni, è un passaggio di fondamentale importanza, dove la Regione non deve sottrarsi a questo ragionamento con noi: non è possibile che alle Province vengano scaricate gli oneri delle discariche, non vengono dati i soldi per poter avviare un nuovo ciclo produttivo e diverso rispetto al passato... perché se tutti dobbiamo raggiungere il 75% nella differenziata, perché bisogna essere virtuosi, poi è chiaro che una struttura che è nata fundamentalmente per l'indifferenziato, va in crisi: è evidente. Allora dovremmo portare più spazzatura? E però, poi ci fanno la multa perché non abbiamo superato il 75%! Quindi il ragionamento complessivo. Presidente, lei ha fatto bene a mettere questo ombrello, perché fallire per poche centinaia di migliaia di euro, perché magari un creditore più intelligente e più aggressivo e diciamo per tanti motivi anche giudiziari particolari, sarebbe stato, quello sì, uno smacco: perché ripeto, sulla competenza siamo sulle 500.000,00 euro, che un Piano industriale può tranquillamente riassorbire. Fallire per un importo così basso, sarebbe stato effettivamente diciamo spiacevole ed anche umiliante. Il concordato, invece, ci permette di dire: "Fermiamoci per un momento, ragioniamo su queste..." perché poi, il buco importante è stata la famosa sentenza sulla tariffa che, da un punto di vista ci fa piacere come Sindaci, però adesso crea il buco in SAMTE, che dobbiamo ripristinare. Quindi questa sua scelta di avere un periodo di riflessione, fermo restando la capacità produttiva dell'impianto, per quello che resta va avanti, diciamo che quanto meno tampona al momento; e ripeto, anche cercare di recuperare i soldi in modo coatto dai Comuni, comunque se ne parla per il 2017: tra presentazione, decreto incentivo, accertamento. Allora questa è l'unica soluzione secondo me saggia, che questa Provincia può fare e, quindi, avrà il mio voto "favorevole".

Presidente Claudio RICCI

Grazie; la parola al consigliere Claudio Cataudo.



Cons. Claudio CATAUDO – *Capogruppo "Per il Sannio"*

Presidente noi abbiamo ascoltato attentamente la relazione, ovviamente io credo che a tutti quanti - l'ha fatto in premessa, altrimenti facciamo solo una speculazione e tanta demagogia - quindi a tutti noi sta a cuore il destino dei lavoratori di questa società, così come delle altre società; però non possiamo non fare un'autocritica. Nel senso che, al di là di quello che si è detto, sembra imputare tutta la colpa del debito... noi non dimentichiamo, nessuno ha detto, che abbiamo una esposizione debitoria di 14 milioni di euro - consigliere Ruggiero - di cui 3 milioni e dispari dai Comuni (tra cui probabilmente anche il mio Comune), che rappresenta il 20-25% dell'intera massa debitoria: quindi vediamo l'altro 80% dove sta. Detto questo, anche in merito alla sentenza che poc'anzi è stata citata, anch'io ho fatto opposizione a quella delibera, ovviamente certo e convinto di quello che stavo facendo, nel senso che, come ha detto il consigliere Damiano, a noi Comuni non ci può essere chiesta una "retroattività", con il raddoppio dei costi - avendo già approvato il Bilancio e avendo già fatto i Consuntivi - altrimenti avremmo creato un dissesto economico e finanziario dei nostri Enti che sarebbe ricaduto, per 20 anni, sulle nostre comunità. Detto questo, quindi, non deviamo la discussione da quelle che sono probabilmente - o sono state, laddove ci sono vanno appurate - le responsabilità. Cioè noi oggi parliamo di una situazione debitoria di 14 milioni di euro.

C'è una richiesta di concordato, e va bene, perché è stata fatta; ma al concordato va anche allegato un Piano di rientro, io ritengo, è previsto; perché se quel Piano non dovesse essere rispettato, ovviamente il concordato decade: quindi comunque la società andrebbe incontro ad un fallimento, io ritengo. Per cui voglio dire: il piano andrebbe anche visto, andrebbe allegato.. o doveva essere allegato anche agli atti, al che noi dobbiamo chiedere e dobbiamo verificare, dobbiamo fare una storia della situazione debitoria: cioè io voglio sapere come siamo arrivati a questi debiti, a 14 milioni di debiti (3.900.000,00 ho letto poc'anzi insieme al collega Matera) per spese ipotetiche. Che significa "spese ipotetiche", scusate? Noi teniamo 3.900.000,00 di debiti su 14 milioni per "spese e rischi potenziali": che sono queste spese e rischi potenziali? C'è voglio dire: da una parte, ripeto, la massima consapevolezza della difficoltà e del pericolo che si corre, però dobbiamo fare anche autocritica; allora facciamo un discorso equilibrato, da amministratori, quindi da rappresentanti delle istituzioni serie, perché chi ha responsabilità per essere arrivati a questa situazione, deve essere... voglio dire, va valutata, e se ci sono delle responsabilità personali di chi ha amministrato questa società per così tanto tempo... 14 milioni di debiti, non si fanno in un anno o due anni di gestione, credo: sarà un ammontare che sono 10 anni, so benissimo i debiti come si formano e perché si formano, ma allora facciamo "autocritica"



facciamo una relazione, dettagliata e puntuale, di come siamo arrivati in questa situazione debitoria; spiegateci, quando si parla di 4 milioni di euro di rischi potenziali, quali sono questi rischi potenziali. Il fitto che si paga della società: si paga o non si paga? Di chi è la struttura? Voglio dire, al di là dei 55 dipendenti... e non sta a me sindacare se sono 55 o potevano essere 20, probabilmente, o addirittura 100; però voglio dire: delle analisi attente devono essere fatte, altrimenti veramente sarebbe demagogia porre l'attenzione solamente su quelle che sono le difficoltà odierne della società, ponendo - voglio dire - come "specchietto" i lavoratori, che ovviamente vanno tutelati: ma la tutela deve essere fatta anche *a monte*. A mio avviso non dovevamo arrivare a questa situazione, caro Presidente. Ovviamente la colpa non è tua, non è nostra, amministravamo da due anni, sono dei debiti strutturali, storici: ma chi ha amministrato questa società? Come siamo arrivati ad oggi? Noi oggi non saremmo qui a discutere dei lavoratori e della società nella sua interezza se, probabilmente, ci fosse stata una gestione più accorta, più oculata e più attenta della cosa pubblica: perché di questo parliamo. Se questa situazione si fosse verificata in una società privata, certamente non saremmo arrivati a questo punto, perché gli amministratori delegati, i Cda che si sono susseguiti negli anni: sarebbero stati presi a calci dalla proprietà, se ci fossimo trovati di fronte ad una società privata. Questo poi è il dato reale, è il nocciolo della discussione. Probabilmente negli anni passati è stato utilizzato come carrozzone, da varie parti politiche... non dico da destra o sinistra o centro, non m'interessa; poteva essere e doveva essere un'opportunità di sviluppo occupazionale dell'intero territorio provinciale, al di là delle competenze e delle professionalità che ci sono, ma a mio avviso siamo arrivati troppo tardi. L'ombrello - diciamo così - giuridico e istituzionale a disposizione, credo che sia il male minore, ovviamente è una scelta obbligata; ma a questo va affiancato - ripeto - un piano di rientro: un Piano gestionale di rientro del debito. Altrimenti, se non si fa un cronoprogramma... - io credo, non faccio questo, io faccio altro per professione - però da quello che mi hanno detto, ovviamente se un eventuale Piano di rientro non dovesse essere rispettato, comunque il fallimento ci sarebbe: voglio dire, su questo non ci sono dubbi. Quindi: il Piano dove sta? Noi oggi andiamo a valutare una richiesta di concordato preventivo, su cui voglio dire discutiamo...

Presidente Claudio RICCI

Poi si fa dopo.

Cons. Franco DAMIANO

Bisogna prima avviare questa procedura...

Cons. Claudio CATAUDO

Però il Piano non va allegato, Presidente?



Presidente Claudio RICCI

No, in questa fase no: oggi si chiede; se si accorda, si produce. Non in questa fase.

Cons. Claudio CATAUDO

Allora aspetteremo eventualmente il Piano di rientro.

Presidente Claudio RICCI

Però Claudio, scusami se t'interrompo: anche se volessimo, non ci possiamo permettere il lusso di mancare alla forma, perché abbiamo a che fare con il Tribunale.

Cons. Franco DAMIANO

Presidente, sull'argomento specifico, se mi consente il collega: in questo momento, adesso, proprio sulla scorta di quello che stiamo discutendo noi adesso... (ed io ringrazio anche il consigliere regionale Mortarulo per aver fatto due subemendamenti importanti in relazione alle cose di cui stiamo discutendo e su cui il Presidente si è soffermato) oggi pomeriggio c'è la discussione sulla legge che passa in Aula consiliare regionale, per cui praticamente ci sarà la possibilità di avere...

Presidente Claudio RICCI

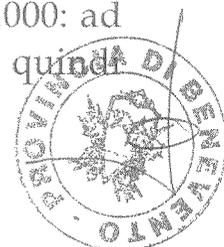
Un orizzonte.

Cons. Franco DAMIANO

...un dato esatto su cui poi andare a fare quello che diceva prima il consigliere Cataudo, che è una fotografia, un Piano che dovrebbe poi reggere l'urto delle questioni.

Cons. Claudio CATAUDO

Quindi mi avvio alla conclusione, però ripeto: quest'oggi noi avremmo anche preferito, per quanto mi riguarda, che in allegato alla richiesta di concordato ci fosse stata anche una relazione dettagliata dell'accaduto: cioè chi sono stati gli amministratori negli anni, come si è arrivati a questo punto; perché io ritengo... mi auguro di no, però se ci sono delle responsabilità, vanno evidenziate e vanno anche denunciate alla Corte dei Conti che è l'organo di competenza e di riferimento per quanto riguarda eventuali condotte non attinenti a quelli che sono i fabbisogni e a quelli che sono i dettami normativi delle Pubbliche amministrazioni e delle Istituzioni pubbliche. Questa è una riflessione generale e quindi, quando si discute di problematiche serie, così come faremo successivamente per Sannio Europa, non focalizziamo l'attenzione sui lavoratori, verso i quali tutti nutriamo massima sensibilità ed attenzione, ma facciamo un'analisi completa, facciamo un'analisi sul fabbisogno reale successivo... perché poi non è che dobbiamo parlare di quello che sarà dopo, adesso raccogliamo 1.000, poi raccoglieremo 10.000: ad oggi abbiamo questa situazione debitoria che si è creata negli anni e quindi va verificato il perché si è creata e se ci sono delle responsabilità.



Da ora in avanti, ci auguriamo che venga fatto un Piano di rientro, che sia voglio dire sinergico rispetto a quelle che sono le esigenze della nostra realtà provinciale; ci auguriamo che possano essere salvate le realtà occupazionali presenti, però ovviamente dobbiamo fare, per un discorso di onestà morale ed intellettuale, "autocritica" rispetto al passato e quindi probabilmente anche rispetto a quelle che saranno le scelte future, svestendoci ognuno di noi di quelle che sono... io non ritengo che in questi casi ci siano delle appartenenze, delle casacche partitiche o politiche, però voglio dire, proprio a garanzia dei lavoratori, vanno fatte le scelte più equilibrate perché ripeto, noi oggi invece di 55 probabilmente ne avremmo avuto 30 di lavoratori, o 20 lavoratori, però con un posto certo: non sempre appesi a quelle che sono le decisioni della Provincia o dei singoli Comuni. Così come probabilmente, invece di 55 ce ne servono 70-80-100, meglio ancora, però avere contezza di quello che facciamo e di quello di cui abbiamo bisogno.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il consigliere; la parola a Renato Lombardi.

Cons. Domenico MATERA

Presidente, però vedevo che c'è l'ingegnere e l'amministratore che volevano dire qualcosa: io avrei interesse a capire anche la loro opinione. Ho visto che l'ingegnere chiedeva d'intervenire, o l'amministratore: se ci date qualche delucidazione più... io come Consigliere la gradirei, se il Presidente lo consente, così comprendiamo tutti meglio: perché da quello che leggiamo, noi...

Presidente Claudio RICCI

Io non ho nessuna difficoltà, figuriamoci.

Cons. Domenico MATERA

È il Presidente che decide: io ho notato che sia l'ingegnere che l'amministratore avevano necessità d'interloquire; se ci volete dare qualche ausilio alla discussione, perché non è che parliamo - insomma - di aria fritta.

Presidente Claudio RICCI

Il consigliere Cataudo ha posto, nel suo intervento, un quesito soprattutto: di come siamo arrivati a quella situazione debitoria... (e questo poi dopo, tecnicamente Nicolino, può spiegare a che cosa si riferiscono); la parola, ora, a Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Franco Damiano prima diceva... e in diretta, se volete, ho anche il testo dei subemendamenti che andranno a votazione oggi pomeriggio alla delibera 224...



Cons. Domenico MATERA

Chiedo scusa Renato se interrompo, solo una domanda, 10 secondi: ma questa legge che stiamo tanto attendendo, è risolutiva di queste problematiche?

Cons. Renato LOMBARDI

No, va a migliorarle.

Cons. Franco DAMIANO

Credo che ci dà la possibilità di...

Cons. Domenico MATERA

Fanno anche una legge, visto che la 5 già ce l'abbiamo e non è buona perché ci siamo fatti commissariare... io appartengo a quei Sindaci che sono stati commissariato per non aver voluto firmare quello schema di convenzione che ci proponeva all'epoca la Regione Campania; adesso questa legge risolverà tutti i problemi?

Cons. Franco DAMIANO

No, in parte.

Cons. Renato LOMBARDI

Mimmo, aspetta...

...più voci sovrapposte... inintelligibile

Cons. Domenico MATERA

Questo è quello di oggi: oggi 29 aprile, ci sarà un pignoramento in Tribunale che forse siamo riusciti a superare. Oggi, 29 aprile 2016. Per arrivare però ad Euro 1.200.000,00 di pignoramenti, il 29 aprile 2016, vuol dire che nel 2014, 2013, 2012, 2011, 2010 qualcuno ha determinato questa condizione che ci ha portati a pignorare i soldi della SAMTE. O no? E se noi non diciamo questo e non abbiamo la bontà di essere seri fino in fondo, o ci prendiamo in giro, oppure mi fate assumere... (e non ne ho le sembianze) le sembianze di Alice: perché qua, sembra che stiamo nel *paese delle meraviglie*, dove tutto succede per caso!

Cons. Renato LOMBARDI

Non ci riesce.

Cons. Domenico MATERA

Dove tutto succede per caso: tutto succede e non si sa perché! Ma quello di cui oggi stiamo discutendo, ha delle matrici ben precise: sono le matrici della politica, gestionale, delle società che stanno in provincia di Benevento. Senza, come diceva il consigliere Cataudo, attribuire le responsabilità all'una o all'altra parte politica, però la verità la dobbiamo dire, perché se no rischiamo di prenderci in giro e di prendere in giro chi ci viene ad ascoltare: di continuare a prenderci in giro e prendere in giro chi viene ad ascoltare.



Presidente Claudio RICCI

Allora, la parola a Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI

Allora, consigliere Matera: certe cose non si possono consentire.

Cons. Domenico MATERA

Volevo 10 secondi, poi tu mi hai...

Cons. Renato LOMBARDI

No, certe cose che dici non si possono proprio sentire. E non si possono sentire, perché se abbiamo queste difficoltà, queste difficoltà hanno un nome ed un cognome e che non riguardano la società partecipata della Provincia, ma una gestione della Regione Campania nei precedenti cinque anni che ha fatto pena, eccetera, eccetera, eccetera. Quindi le carte stanno scritte, le cose si conoscono. Ora ci sta un governo della Regione che bene o male, con consiglieri o senza consiglieri, con legge ed emendamenti, sta cercando di andare a mettere pezze dappertutto: iniziando dalla forestazione, dove avevamo mandato gli operai tutti quanti in mezzo alla strada! Poi vogliamo parlare, parliamone pure. E allora, se tu vuoi fare "Alice nel paese delle meraviglie", io faccio qualche altra cosa; però diciamo le cose per quelle che sono. Oggi stiamo parlando di una delibera che ha fatto il Presidente in qualità di socio, di aderire al concordato. E ha fatto bene, perché l'ha fatto nell'interesse della società, nell'interesse della gestione della società stessa e del ciclo integrato dei rifiuti nella provincia di Benevento: di questo stiamo parlando. Ed è chiaro. A tutto questo, la gestione della società, i problemi della società, possono migliorare anche con questi emendamenti che verranno forse votati, se Dio vuole, oggi in aula consiliare alla Regione Campania: questo è quello che volevamo dire, niente di più e niente di meno. Quindi, visto che è stato stravolto quello che si doveva dire e fare, e allora, per quanto mi riguarda... lo sai, te l'ho detto in tempi non sospetti anche in altri incontri che abbiamo fatto che era l'unica, purtroppo, strada percorribile e hai fatto bene a percorrerla. Punto. Niente di più e niente di meno.

Presidente Claudio RICCI

C'è qualche consigliere?

Cons. Domenico MATERA

Io prenderei la parola.

Presidente Claudio RICCI

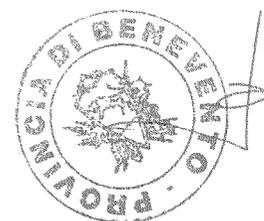
Prego, figuriamoci: la parola al consigliere Matera.

Cons. Domenico MATERA - *Gruppo Ndc-Udc*

Io chiedo scusa per aver interrotto

Cons. Renato LOMBARDI

Eh sì, è ogni cosa!



Cons. Domenico MATERA

Quale cose Renato, scusa: di che stiamo parlando? Posso parlare? Se lei mi deve dare... per me è uguale, per me è proprio uguale te lo posso garantire.

Ho appreso oggi che la gestione della società della Provincia di Benevento l'ha avuta Caldoro: non lo sapevo. Perché noi parliamo di società fallite, di società che hanno 14 milioni di euro di debito, sette dei quali però riferiti...

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico di Samte*

10 milioni di crediti, però; perché non ha letto le ultime tre righe: 10 milioni di crediti.

Cons. Domenico MATERA

Sto dicendo... 14 è più di 10, in ogni caso.

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico di Samte*

C'è un debito, però ci sono anche 10 milioni di crediti.

Cons. Domenico MATERA

Ingegnere, io ho chiesto se volevate parlare: non ho chiesto che mi dovevate interrompere.

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico di Samte*

Bisogna leggerle tutte le carte.

Cons. Domenico MATERA

Io ho chiesto di farVi parlare, non se mi dovevate interrompere; mi posso fermare e attendo che mi diate queste delucidazioni, presidente: siccome non le ho lette, voi me le date e io dico "4 milioni di debito" invece che 14.

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico di Samte*

Che sono poi quelli della sentenza.

Cons. Domenico MATERA

Se fosse così, ci sono 4 milioni di debiti, ma sono quelli della sentenza; però Voi forse dimenticate una cosa: che probabilmente quei 4 milioni, voi li dovete far tirare fuori ai Comuni ingiustamente, se oggi il Tar ha detto così; quando il Consiglio di Stato ribalterà questo orientamento, ne riparleremo. Ad oggi il Tar ha detto che si vogliono penalizzare i Comuni della provincia di Benevento, che hanno raggiunto percentuali più alte di raccolta differenziata e stranamente, più differenzi e più paghi: dovrebbe essere il contrario! Ma io non sto accusando l'attuale amministrazione, che so che ha operato bene e sta operando bene, l'attuale gestione e amministrazione della SAMTE, ingegnere: perciò, se interloquiamo forse è meglio. Avevo chiesto di sentirVi per comprendere meglio, perché io mi sono interfacciato più di una volta, anche sulla questione della sentenza e ho detto più di una volta... (ci siamo incontrati davanti alla stanza del presidente) che la "retroattività" era una cosa abnorme, era impossibile che potesse passare.



Perché io sono stato costretto, come sindaco di Bucciano, ad aumentare le tasse per l'aumento sul 2014, e adesso per fortuna le abbasserò, perché ho fatto ricorso come consigliere provinciale, da Sindaco, contro quella delibera. Però, voglio dire: non posso assumere purtroppo per me le sembianze di Alice, ma non mi sembra e né possiamo far credere che stiamo nel... paese delle meraviglie. Perché noi... - e mi associo a quanto diceva il consigliere Cataudo - abbiamo necessità, Presidente, di comprendere le cause dello *status* attuale, della situazione in cui ci troviamo, perché la SAMTE è una società privata, è una Srl, gestisce ed agisce con i principi del diritto privatistico: quindi coi regimi del diritto privatistico fa, agisce ed opera. Anche i dipendenti sono stati inquadrati ed assunti in quel modo, anche i 55 dipendenti. È chiaro? Sono 55 dipendenti, o no? Ho letto che sono 55 dipendenti...

Dott. Nicola CARDONE

Trasferiti per legge.

Cons. Domenico MATERA

Tutti trasferiti per legge?

Dott. Nicola CARDONE

La SAMTE non ha fatto assunzioni: sono stati trasferiti per legge dalla Fibe.

Cons. Franco DAMIANO

Il consigliere Matera, dimentica alcuni passaggi.

Cons. Domenico MATERA

No, ma io... Franco, forse sono mal contesto, forse sono mal compreso: e allora vado più piano. Perché per esempio noi abbiamo una sede che è di nostra proprietà... è di proprietà della Samte?

Dott. Nicola CARDONE

No.

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico Samte*

Abbiamo lo Stir di Casalduni...

Cons. Domenico MATERA

No, parlo della sede legale.

Dott. Nicola CARDONE

No, no.

Cons. Domenico MATERA

E di chi è?

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico Samte*

È in fitto.

Cons. Domenico MATERA

È in fitto? E noi immediatamente, da domani mattina, scusate, non trasferiamo nei locali nostri?



Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico Samte*

Abbiamo fatto la domanda.

Cons. Domenico MATERA

Perdonatemi, fatemi parlare dottoressa: se no parlate Voi, prego, così io rispondo dopo; perché se Voi mi date soddisfazione io dico: "Ha ragione l'ingegnere", e non parlo più. Voi avete fatto la domanda, scusate, ma a chi l'avete fatta la domanda? Se noi paghiamo un fitto, allora mi dite perché continuiamo a pagare un fitto e facciamo fallire una società, se abbiamo dei locali che sono di nostra proprietà? E tanto è vero, che li mettiamo in vendita: tipo Villa dei Papi! Perché l'ASEA sta chiedendo da tempo di andare nei locali della Provincia, e paga 2.200,00 euro, all'anno o al mese non lo so, di fitto? Perché? Se noi in un precedente Consiglio provinciale abbiamo chiesto una ricognizione su tutti i fitti che andiamo a pagare, e questa non la facciamo, poi abbiamo le nostre società che vanno in fallimento però facciamo pagare i fitti: perché questo non lo facciamo? Perché vogliamo rappresentare *il paese delle meraviglie*? Non lo è. E questo qualcuno lo determina, questo qualcuno lo causa.

Io devo ringraziare il Presidente che assume una scelta così sofferta e così importante, perché è una scelta che può essere di ausilio, che può essere risolutiva, con la speranza che il concordato venga accettato e venga accolto (perché il concordato può anche essere poi non preso in considerazione dal Tribunale e si passa direttamente al fallimento); quindi Presidente, non ho nulla contro l'azione o contro le scelte fatte da Lei, perché anche dalla lettura dell'atto notarile, dove il Presidente ha fatto aggiungere tutta la sua sofferenza (che solitamente non va introdotta in un atto notarile) denota molto quella che è la sofferenza su questi temi e su queste problematiche; però se noi paghiamo un fitto, io Vi chiedo ufficialmente, da domani mattina, di dismettere i locali dove la SAMTE oggi ha la sede legale: questo presidente si può fare tranquillamente, benissimo.

Presidente Claudio RICCI

E si farà.

Cons. Domenico MATERA

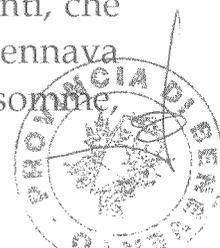
Lei dice "si farà": l'abbiamo detto, però, già un anno fa che avremmo fatto questa ricognizione di tutti i fitti che la Provincia paga. Se questo non è... così come abbiamo detto di fare la ricognizione dei contenziosi

Presidente Claudio RICCI

Li stanno dismettendo i fitti.

Cons. Domenico MATERA

Sulla SAMTE, noi abbiamo dei contenziosi molto forti, molto importanti, che ci possono creare difficoltà anche future: uno forse era quello cui accennava il Presidente stamattina, del pignoramento o dell'assegnazione delle somme,



speriamo sventate; ma ci stanno anche altri contenziosi ancora in corso. Oltre che i soldi che la SAMTE deve percepire e ricevere dai Comuni, anche i contenziosi ci possono creare ulteriore affanno ed ulteriore difficoltà. Per cui se dobbiamo avere veramente 3 milioni e 500 mila euro dai Comuni, facciamo l'elenco di questi Comuni, diciamolo, mettiamoli al bando, perché dire semplicemente che vogliamo che dipendenti non vengano mortificati ulteriormente: e chi può dire il contrario? Chi non può essere d'accordo su questa linea? Però se non vogliamo essere populistici e qualunquisti, dobbiamo essere seri fino in fondo: dobbiamo fare quello che ci compete. Dobbiamo fare quello che ci compete. Perché è anche vero che in alcuni giudizi, Presidente, abbiamo duplicato anche i costi delle spese legali, perché si è difesa la Provincia e si è difesa la SAMTE: potevamo evitare che almeno uno dei due si difendesse, e pagavamo un solo avvocato.

Presidente Claudio RICCI

Sono due cose... comunque va bene, comunque va bene: capisco lo spirito, ma sai che non è così.

Cons. Domenico MATERA

Chiedo scusa?

Ing. Liliana MONACO - *Direttore Tecnico Samte*

Sono due soggetti giuridici diversi.

Cons. Domenico MATERA

Lo comprendo bene che sono soggetti giuridici diversi, però la posizione è la stessa, perché il Presidente ha assunto una delibera aumentando le tariffe "sulla base della relazione fatta dalla SAMTE": perché io non so se la SAMTE - ingegnere, qua mi dovete rispondere Voi - ha il codice di... come si chiama quello dell'anticorruzione, approvato: ce lo avete approvato? E la inconfiribilità, l'abbiamo letta? Io non lo conosco, e confesso la mia ignoranza, perché quelli che oggi sono i consulenti, probabilmente, le hanno determinate queste condizioni di disagio e di difficoltà economiche. Allora ce le dobbiamo dire un po' tutte fino in fondo: abbiamo bisogno presidente... in linea di principio, avete fatto benissimo...

Voce

Dove stanno i consulenti?

Cons. Domenico MATERA

Lasciamo perdere: i consulenti, gli incaricati. In linea di principio, è quella la scelta e quella doveva essere, e quella poteva essere; però è trattato con troppa sufficienza questo tema, è trattato con una sufficienza che per la verità non è consentita ad un organismo qualificato qual è il Consiglio provinciale e a questo Presidente, che io personalmente stimo e rispetto. Se è vero che prima, quando noi amministratori creavamo dei buchi e si era allegri nella gestione dell'ente pubblico o della gestione della cosa pubblica, copriva Roma



e coprirebbe lo Stato, oggi non è così; però manco a cuore leggero possiamo far finta di niente su quello che è successo, perché tanto pagheranno i cittadini. Questo non è giusto e non è onesto, nei confronti di noi stessi e nei confronti dei nostri concittadini dell'intera provincia di Benevento.

Cons. Annachiara PALMIERI

Posso?

Presidente Claudio RICCI

Come no, ci mancherebbe: la parola alla consigliere Palmieri.

Cons. Annachiara PALMIERI - *Partito Democratico*

Grazie presidente. Io chiedo scusa se intervengo, naturalmente ribadisco - come ho già fatto anche in altre sedi - il totale sostegno a quest'azione già intrapresa, e naturalmente la legge conferisce pieno mandato al Presidente di assumere la scelta: e sono contenta che il Presidente l'abbia voluta prima condividere con noi e poi portarla addirittura in Consiglio provinciale. Naturalmente il Consiglio ha difficoltà ad esprimersi su una cosa che è già realizzata e che tra l'altro non poteva non essere diversamente, ma è un intervento di condivisione che reputo molto importante, soprattutto perché in questa sede sono presenti oggi anche alcune persone direttamente interessate da queste scelte. Però mi stupisce molto l'atteggiamento di questo Consiglio provinciale di oggi, perché in realtà noi abbiamo sempre lavorato in maniera profondamente diversa; e questi interventi che vogliono proprio cercare un populismo che non è consono a questa sede, sinceramente mi deludono molto. Soprattutto perché ognuno di noi, sia come dagli atti allegati ma soprattutto con la trasparenza che questa Amministrazione ha voluto mettere in piedi, avrebbe potuto, ha potuto - chi ha voluto farlo - approfondire anche le questioni di merito. Allora, arrivare in Consiglio e dire "*Io non so, non conosco, non voglio conoscere però giudico*" mi sembra una contraddizione in termini. È vero, qui abbiamo anche la presenza dell'amministratore, del direttore tecnico di SAMTE, e naturalmente li ringraziamo per questo e di tutto il supporto e le informazioni che in qualsiasi momento hanno fornito a qualsiasi Consigliere si sia presentato nella loro sede: per cui qualsiasi Consigliere avesse voluto conoscere nel dettaglio le motivazioni, le situazioni economico-giuridiche che si sono verificate nel tempo con SAMTE, avrebbero sinceramente potuto farlo. E pertanto ad oggi potrebbero soltanto dire, se avessero veramente voluto approfondire la questione, che l'unica soluzione possibile e percorribile in questo momento storico in cui la Regione Campania ancora una volta rinvia... diciamo che sta arrivando la soluzione e finalmente, ne saremo lieti, ma il problema rifiuti in Campania ha fatto storia in tutt'Italia, per cui penso che non sia cosa nuova a nessuno.



Ma se continuiamo oggi ad avere tutta una serie di difficoltà, mi preme soltanto ricordare una delle voci di spesa più importante che la Provincia sostiene in merito, riferita a tutta la gestione delle discariche che abbiamo con tutti i siti post mortem, tutti i vari percolati che andiamo raccogliendo in continuazione dovunque, con dei costi incredibili e nessuno ci rimborsa un euro. E allora, se vogliamo entrare nel merito delle questioni, entriamoci; però entriamoci nelle sedi opportune, entriamoci nel momento opportuno, perché quando arriviamo a questa fase della situazione, penso che veramente, oltre che ringraziare il presidente, l'amministratore e la direzione tecnica di SAMTE per quello che si è tentato di fare per cercare ancora una volta di portare avanti limitando i danni, non possiamo fare. Grazie.

Cons. Claudio CATAUDO

Ma noi concordiamo con la consigliere Palmieri, di discutere nelle sedi opportune: se ci chiamate, come più volte abbiamo chiesto...

Cons. Annachiara PALMIERI

Le può prendere quando vuole le carte.

Cons. Claudio CATAUDO

No, per discuterne: per discuterne insieme. Anche rispetto alle situazioni dei contenziosi e dei fitti, circa un anno fa è stato detto ai responsabili di farci un elenco dei contenziosi in essere (compreso probabilmente anche quello odierno, che si stanno discutendo) dei locali di proprietà della Provincia, però a tutt'oggi non abbiamo né l'uno e nell'altro: è stato detto un anno fa in questa sede ai dirigenti responsabili dei Settori legali e amministrativo qui presenti, non ancora abbiamo nulla.

Cons. Annachiara PALMIERI

Non speculiamo su ogni cosa, ci sono ragazzi in aula...

Cons. Domenico MATERA

Chiedo scusa, ma quando siamo stati "speculatori"? Consigliere Palmieri, non le è consentito: ne prendiamo atto di questa tua lezione di stile e di moralità, però non è consentito dire che stiamo speculando, visto che ci sono i dipendenti: non speculiamo al contrario, visto che ci sono i dipendenti. Perché noi non siamo tenuti ad andare alla SAMTE, visto che oggi avete fatto venire l'amministratore e l'ingegnere qua; stiamo chiedendo semplicemente di comprendere meglio ciò che ci dite. E abbiamo anche detto che la scelta fatta dal Presidente è una scelta "obbligata", non c'era bisogno di questo chiarimento fatto da tutti quanti per dire che quella era la scelta: ce l'ha detto il Presidente che era una scelta obbligata. Però è una scelta che ci porta adesso a dire che cosa, se è stata già fatta? Noi stiamo dicendo altro. Probabilmente, ripeto, siamo stati troppo veloci nel dirlo; ma stiamo dicendo che volevamo conoscere meglio le ragioni per le quali si è arrivati a tanto. E lei semplicisticamente non può dire: "Andate, la sede è aperta, vi daranno le



chiarificazioni". Se lei è andata, probabilmente, ce le può dare anche a noi: questo è un Consiglio provinciale, non è un mercatino rionale. È chiaro?

Cons. Renato LOMBARDI

Su questo, sono pienamente d'accordo.

xxx

Presidente Claudio RICCI

Vi chiedo scusa, purtroppo qua i tempi sono stretti, iniziano ad arrivare telefonate da Avellino perché anche l'altra assemblea non è un divertimento; Vi chiedo solo due secondi di sintesi, ma veramente due secondi. Prima di tutto vorrei chiarire una cosa le discussioni che sono stati fatti questa mattina, sono tutte valide, per l'amor di Dio, sono tutte giuste ed io non ho nessun problema pure ad incontrarci, parlarne: figuriamoci. Però noi questa mattina - permettetemi che io dico così - noi non dobbiamo discutere, adesso, questa mattina... ma questo non significa mettere la testa sotto la sabbia, no, però l'argomento di questa mattina era quello di dire: c'è una scelta che io ho dovuto fare come Presidente qualche ora fa, e vi ho detto il perché e per come, desidero che il Consiglio mi dia una parola di consenso o di diniego, perché la mia scelta non è irreversibile. Prima domanda che vi faccio, anche per gli interventi che ci sono stati e presumo ci siano: possiamo dire nella delibera che, su questa scelta, c'è il consenso del Consiglio provinciale, su quello? Poi, il discorso - figuriamoci - delle responsabilità, del perché si è arrivati a questo, se vi sono le responsabilità, se vi è una *mala gestio* o... Per l'amor di Dio. Vedete, anche se volessi o se volessimo, anche se volessimo nasconderele, ormai per il percorso che abbiamo intrapreso, anche ripeto se volessimo (e non vogliamo nessuno di noi qua) ma anche se: non sarebbe possibile, perché ormai abbiamo intrapreso un percorso tra virgolette "pubblico", chiamiamolo così, addirittura giudiziario, figuratevi se si può ormai nascondere qualcosa. Quindi noi adesso dobbiamo decidere questa mattina qual è la strada, ed io penso che possiamo incartare un sostanziale consenso sulla scelta che ho fatto: questo è l'oggetto della discussione. Poi tutto il resto che è stato detto, da più parti, è tutto condivisibile, per l'amor di Dio: possiamo rivederci, possiamo rincontrarci, non c'è problema. Una cosa sola, la verità, la voglio riprendere, quello che diceva Anna Chiara e questo onestamente lo voglio dire perché-, vedete, io ho detto dal primo momento che mi sono insediato, che ci siamo insediati, che per me... Ma non perché lo dico io, ma perché è la realtà - i consiglieri hanno la possibilità, il diritto-dovere di interfacciarsi con gli uffici: hanno il diritto-dovere. Per cui che un consigliere vada da SAMTE, vada dal segretario generale, vada da Gennaro Fusco, vada da Pierina Martinelli a sollevare problemi, dubbi, criticità... per l'amor di Dio, non fanno né un piacere a me ma fanno, anzi, facciamo esclusivamente il nostro dovere.



Perché guardate, pure io come Presidente faccio questo, ho bisogno di interfacciarmi con gli Uffici: quindi facciamo niente di più che il nostro "dovere". Su questo non ci piove. Allora, votazione non ne facciamo, però ripete il concetto: il Segretario può incartare che c'è unanime consenso...

Cons. Franco DAMIANO

La volontà unanime.

Presidente Claudio RICCI

Questo lo possiamo trasmettere in delibera? Non su altro, ma sul fatto che sulla relazione dell'amministratore abbiamo, come Provincia - quindi come socio - imboccato la strada del concordato: su questo, siamo tutti d'accordo che era l'unica strada? Lo possiamo dire?

Cons. Domenico MATERA

Presidente, dobbiamo prendere atto della tua comprensione o dobbiamo votare? Perché noi nell'intervento abbiamo detto che il concordato era "la scelta probabilmente unica possibile", però se dobbiamo votare, parliamo di altro: perché noi abbiamo posto un'altra questione.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere, però...

Cons. Domenico MATERA

Se non dobbiamo votare, il Segretario ha preso atto, sono registrati i nostri interventi...

Presidente Claudio RICCI

Consigliere però vedi, questa mattina sei un poco birichino, perché...

Cons. Domenico MATERA

Una volta: una volta nella vita.

Presidente Claudio RICCI

Perché... (ma è la campagna elettorale) perché se io vi chiamavo alla votazione, io poi non avevo bisogno di chiedervelo. Se Vi sto chiedendo "il Segretario può dire..." è perché io non Vi chiamo alla votazione. Però, voglio dire: il Segretario può dire, nei rigi che scrive, che sulla relazione del Presidente e sulla scelta che il Presidente ha fatto di chiedere concordato preventivo, il Consiglio provinciale all'unanimità... anzi no, senza votazione esprime un consenso"? Quello che avete detto. Lo possiamo mettere? Questa è la domanda che Vi facevo, non di una votazione.

Cons. Domenico MATERA

Ma visto che siamo intervenuti, lo abbiamo detto: è inutile che il Consiglio all'unanimità dice. I consiglieri che sono intervenuti, nell'intervento che hanno fatto, hanno riconosciuto che era l'unica strada percorribile.

Presidente Claudio RICCI

Allora, perfetto.



Cons. Domenico MATERA

Che non sia una votazione.

Ma non ve l'ho chiesta la votazione, perché se Vi chiedevo la votazione non vi chiedevo questo, ma avrei detto: "chi vota?" - e finiva là.

Voce

Penso che sia tutto chiaro.

Presidente Claudio RICCI

Passiamo appresso.



IL SEGRETARIO GENERALE

dr. Franco Nardone -

Fransco Nardone

IL PRESIDENTE

dott. Claudio Ricci -

Claudio Ricci

N. 1135

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 4 MAG. 2016 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE
FRANCESCO VIVOLI

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Franco Nardone -

Fransco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO

Copia per

- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____